RASSEGNA STAMPA

del

20/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-10-2011 al 20-10-2011

19-10-2011 L'Adige
In piazza il pullman Inpdap «creato» dopo il terremoto a l'Aquila 1

19-10-2011 L'Adige
Mai vista così tanta rabbia contro i vigili del fuoco, permamnenti e volontari, in Trentino come ieri a Meano 2

20-10-2011 Alto Adige
torna il summit della montagna 3

20-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati)
Un altro satellite rischia di precipitare sull'Italia 4

19-10-2011 Il Canavese
Protezione civile: è solo un'operazione pre-elettorale? 5

19-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)
Bomba day, l'evacuazione costa 50mila euro 6

19-10-2011 Corriere delle Alpi
frana di cancia, integrata la perizia 7

19-10-2011 Corriere delle Alpi
un boato in serata scatta l'allarme dall'alpago a belluno 8

20-10-2011 Corriere delle Alpi
a ponte e in alpago prove di emergenza 9

20-10-2011 Corriere delle Alpi
esercitazione del cnsas sulla parete sud del brentoni 10

20-10-2011 Corriere delle Alpi
boato misterioso in alpago non c'è traccia di scosse 11

19-10-2011 L'Eco di Bergamo
Volontariato, in campo l'esercito dei 30 mila 12

20-10-2011 L'Eco di Bergamo
Le castagne di Avellino salvano le nostre sagre 14

19-10-2011 Il Gazzettino (Belluno)
Mezzo per la Protezione civile con il ricavato della lotteria 15

19-10-2011 Il Gazzettino (Padova)
(Gl.C.) Al via nelle prossime settimane il taglio selettivo degli alberi pericolanti e la bonifica d... 16

19-10-2011 Il Gazzettino (Rovigo)
La Protezione civile inizia ad attirare i giovani 17

19-10-2011 Il Gazzettino (Rovigo)
Otto stranieri minorenni saranno ospitati alla Casa dottor Di Cola 18

19-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)
Protezione civile sotto inchiesta 19

19-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)
In arrivo due nuove antenne in via Cimitero e dello Sport 20

19-10-2011 Il Gazzettino (Venezia)
La scuola media Dante Alighieri e il gruppo di volontari della Protezione Civile di Salz... 21

19-10-2011 Il Gazzettino (Vicenza)
Mappata l'intera area da evacuare, casa per casa 22

20-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile
Satellite Rosat. Alcuni frammenti potrebbero cadere sulla terra 23

19-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile
Maltempo in arrivo con temporali e venti forti 24

19-10-2011 Il Giornale di Vicenza

Bomba, notizie porta a porta 25

19-10-2011 Il Giornale di Vicenza
Con gli Eurocodici le norme per edifici a prova di terremoto 26

20-10-2011 Il Giornale di Vicenza
Città mobilitata Solo 20 gli sfollati da assistere 27

20-10-2011 Il Giornale di Vicenza
Contro il rischio alluvione 14 maxi sirene 28

19-10-2011 Il Giorno (Brianza)
I sentieri del Rio Vallone affidati alle cure delle associazioni 30

20-10-2011 Il Giorno (Milano)
Sosteniamo quelli del 118 Potendo, senza esitare darei il mio contributo economico a quelle me... 31

19-10-2011 Il Giorno (Varese)
Continua a scendere il livello del lago 32

20-10-2011 Il Giorno (Varese)
Gran secco e allarme incendi Distrutto un ettaro di bosco 33

20-10-2011 Italia Oggi
Basta l'estratto per rettificare il punteggio di un candidato 34

20-10-2011 Il Mattino di Padova
pompe donate dagli ingegneri 35

20-10-2011 Il Mattino di Padova
borsa e marsupio rubati trovati dalla protezione civile 36

19-10-2011 Il Mattino (Nazionale)
Paolo Barbuto Allarme a Ponticelli: in una traversa di via Argine è stato sversato materiale... 37

19-10-2011 Il Mattino (Nord)
Nello Fontanella NOLA. Acquistata dal Comune di Napoli per dare alloggio ai terremotati da oltre ... 38

19-10-2011 Il Messaggero Veneto
gemona, fuoco sulla montagna sopra il poligono 39

19-10-2011 Il Messaggero Veneto
protezione civile, è bufera sulla sede 40

20-10-2011 Il Messaggero Veneto
oggi sono previste nevicate abbondanti 41

20-10-2011 Il Messaggero Veneto
controlli anti-piena la protezione civile verifica gli argini 42

19-10-2011 La Nuova Periferia (Chivasso)
AAA: cercasi nuovi ausiliari del traffico e protezione civile 43

19-10-2011 La Provincia Pavese
ostruito l'alveo del versa c'è il rischio esondazione 44

20-10-2011 La Provincia Pavese
stazione di stradella piano di recupero da 300mila euro 45

19-10-2011 La Provincia di Lecco
Protezione civile Adepti a lezione 46

20-10-2011 La Provincia di Lecco
Protezione civile a lezione sugli elicotteri 47

20-10-2011 La Provincia di Lecco
Servizio civile, bell'occasione Trenta i progetti sul territorio 48

20-10-2011 La Provincia di Sondrio

Servizio civile, posti in salita Opportunità di nuovi lavori 49

19-10-2011 La Provincia di Varese
Thailandia, in barca per sfuggire all'inondazione 50

19-10-2011 La Provincia di Varese
Il terremoto negli occhi, la speranza nel cuore 51

20-10-2011 La Provincia di Varese
Fiamme nel bosco sopra Colmegna Per tutta la notte squadre al lavoro 52

19-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno
Rientro del satellite tedesco Rosat, il dipartimento della Protezione Civile monitora evoluzione 53

19-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno
Maltempo, in arrivo temporali e forti venti 54

19-10-2011 Quotidiano del Nord.com
Domani brillamento dell'ordigno bellico rinvenuto in Via Santa Cristina a Rimini 55

20-10-2011 La Sentinella
servono subito nuovi volontari 56

19-10-2011 Trentino
nessuna traccia dello scomparso 57

20-10-2011 Trentino
meano, almeno un milione di danni - sara marcolla 58

19-10-2011 La Tribuna di Treviso
conti dell'avab al setaccio dei carabinieri 59

20-10-2011 La Tribuna di Treviso
avab, conti al setaccio: berton si sospende 60

19-10-2011 la Voce del NordEst
Trento, Dellai fa il pompiere: "I Vigili hanno fatto il loro dovere" 61

In piazza il pullman Inpdap «creato» dopo il terremoto a l'Aquila

Adige, L'
""
Data: **19/10/2011**
Indietro

In piazza il pullman Inpdap «creato» dopo il terremoto a l'Aquila

Il pullman dell'INPDAP, una postazione mobile attrezzata ad ufficio, fa tappa oggi nella città di Arco. L'iniziativa, nata in occasione del sisma in Abruzzo nel 2009 per normalizzare, nei limiti del possibile, l'operatività della sede dell'Aquila, si è poi sviluppata in questi due anni al di là dell'emergenza terremoto, con lo scopo di avvicinare più in generale l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (questo il significato della sigla) ai cittadini e soprattutto ai propri utenti, portando i propri servizi in realtà territoriali distanti rispetto alle direzioni provinciali. Il punto informazioni mobile dell'istituto sarà in piazza Tre Novembre oggi, per buona parte della giornata, aperto agli utenti dalle 9 alle 17. Nella stazione mobile itinerante sono fornite informazioni sulle prestazioni e sui servizi offerti dall'istituto, nonché consulenza e assistenza a iscritti e pensionati INPDAP e ad altri utenti eventualmente interessati anche se non tesserati. A disposizione anche il sito interent www.inpdap.it, dove scaricare modulistica e trovare risposte a molti quesiti.
19/10/2011

Mai vista così tanta rabbia contro i vigili del fuoco, permamnenti e volontari, in Trentino come ieri a Meano

Adige, L'
""
Data: **19/10/2011**
Indietro

Mai vista così tanta rabbia contro i vigili del fuoco, permamnenti e volontari, in Trentino come ieri a Meano

Mai vista così tanta rabbia contro i vigili del fuoco, permamnenti e volontari, in Trentino come ieri a Meano. Che cosa può averla ingenerata, che cosa non ha funzionato ieri pomeriggio? Lo chiediamo a Raffaele De Col a capo della Protezione civile trentina. «Ho appena parlato con gli ufficiali del corpo dei permanenti che hanno operato sul posto. E devo dire che, da quanto riferitomi, non c'è nulla che non abbia funzionato». I residenti sono infuriati: parlano di poca acqua e con poca pressione, dell'autoscala arrivata tardi... «L'acqua utilizzata è stata quella necessaria. Andare a intervenire immediatamente con molta acqua avrebbe voluto dire danneggiare seriamente gli appartamenti sottostanti alle mansarde andate distrutte. In una prima fase, la priorità era quella di tagliare il tetto per interrompere il fronte delle fiamme, mentre all'interno i vigili del fuoco operavano le delicate operazioni per la smassatura, ovvero per l'eliminazione appunto delle masse che potevano andare ad alimentare ulteriormente le fiamme. L'acqua in quella fase appariva poca perché serviva solo ad abbassare le altissime temperature del tetto». I permanenti sono effettivamente arrivati troppo tardi? «È una falsità perchè da quanto risulta dalle partenze dalla caserma di piazza Centa, i primi uomini sono partiti arrivando sul posto addirittura quattro minuti prima dei volontari. Quelli di Meano, cui nel corso del pomeriggio si sono aggiunti Vigo Meano, Gardolo, Lavis, Albiano». Con la nuova legge sui vigili del fuoco le operazioni sono affidate ai corpi volontari. «Non è così: la legge dice che i volontari coordinano le operazioni fino all'arrivo di un ufficiale del corpo permanente. Anche a Meano è stato così». Ma la rabbia dei residenti è stata davvero veemente. «L'unica cosa che posso dire è che si è trattato di un intervento davvero complesso. Con il fuoco che dopo essere partito da una canna fumaria si è infilato sotto l'isolazione del tetto. Ed in più soffiava l'Ora del Garda, che non ha per nulla aiutato. I vigili del fuoco, volontari e permanenti, si dovrebbero solo ringraziare. E riflettere sul fatto che ancora una volta le canne fumarie hanno causato danni enormi». Le. Po.
19/10/2011

torna il summit della montagna

- *Provincia*

Attese a Bressanone le star mondiali dell'alpinismo e almeno 10 mila persone
L'EVENTO INTERNAZIONALE Si parte domani e fino al 30 ottobre dibattiti e anche escursioni con i «pro»
BRESSANONE. Torna l'International Mountain Summit, che apre i battenti domani, e tornano le star internazionali dell'alpinismo. Attesi l'enfant prodige Adam Ondra, Thomas e Alexander Huber, Beat Kammerlander, Chris Sharma, Dean Potter, Ines Papert, Stefan Glowacz, Simon Gietl, Roger Shäli, Josune Bereziartu, Marko Prezelj, ovviamente Reinhold Messner e altri ancora.

Dibattiti, incontri, prove di slackline, dimostrazioni di arrampicata con la possibilità di cimentarsi assieme ai professionisti, ma anche diverse escursioni sui monti altoatesini. In tutto 28 eventi al centro dei quali c'è sempre e solo lei, affascinante, misteriosa e pericolosa: la montagna in tutte le sue manifestazioni. L'obiettivo degli organizzatori è quello di superare il numero di 10 mila ospiti fatto registrare lo scorso anno.

Inutile dire che le premesse per un altro strepitoso successo ci sono tutte: le cifre relative al summit della montagna sono impressionanti fin da ora. Con 890 mila hit su Google, l'International Mountain Summit si avvicina alla magica soglia dei 900 mila. Un risultato raggiunto, spiegano gli organizzatori stessi, solo grazie al sostegno dei molti partner e amici della montagna in rete. Il sito della manifestazione, invece, a poche ore dall'inizio della terza edizione, ha battuto un nuovo record di visitatori ed è ormai vicinissimo a quota 70 mila, con 400 mila pagine visitate complessivamente. Per quanto riguarda i contenuti, gli appuntamenti più attesi di questo primo fine settimana il convegno «Arrampicata e salute» e la discussione iniziale «Tragedie di montagna» di domani alle 20.30, presso il Forum di Bressanone (entrata 15 euro). Sotto la conduzione del redattore capo del National Geographic tedesco Erwin Brunner, nativo dell'Alto Adige, si dedicano all'argomento personaggi quali Silke Unterkircher, madre di due bambini e vedova di Karl Unterkircher, vittima di un incidente in montagna, Sergio Valentini, alpinista e membro del soccorso alpino, rimasto sotto una valanga che uccise sei persone. Partecipano inoltre lo psicologo dell'emergenza Johann Kirschner di Salisburgo, il medico d'altitudine e alpinista Oswald Oelz, il produttore di film, membro del soccorso alpino e parroco Josef Hurton e l'autore del libro «Bergtragödien», il bavarese Horst Höfler. Ed è caccia ai biglietti per le conferenze dei due grandi arrampicatori Chris Sharma e Stefan Glowacz, in programma sabato rispettivamente alle 18.30 e alle 20.30 al Forum. impossibile non dare ragione agli appassionati che ben conoscono le imprese di questi due atleti eccezionali e non vogliono perdere quest'occasione. Il nome di Stefan Glowacz è sinonimo di vita trascorsa in verticale sempre alla ricerca di nuove sfide mentre lo stile di vita del californiano Sharma, che ha iniziato ad arrampicare a 12 anni, incarna la “scalata” allo stato puro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro satellite rischia di precipitare sull'Italia

Giovedì 20 Ottobre 2011 PRIMAPAGINA

L'ALLARME. Il «rientro» tra sabato e lunedì

Un altro satellite rischia
di precipitare sull'Italia

C'è l'un per cento di possibilità che frammenti del satellite Rosat - che dovrebbe impattare con l'atmosfera terrestre tra sabato 22 e lunedì 24 ottobre - potrebbero cadere sull'Italia. Il dato è emerso al comitato operativo della Protezione Civile convocato ieri con l'Agenzia spaziale italiana (Asi). I dati per ora disponibili sulle traiettorie di rientro, consentono di escludere Friuli, Veneto, Sicilia e Trentino e Alto Adige.

Il Röntgen Satellite dell'Agenzia spaziale tedesca fu lanciato da Cape Canaveral il 1° giugno 1990 e non è più operativo dal 12 febbraio 1999. Ha una massa di 2.426 chili e a causa dei materiali resistenti al calore usati per la sua costruzione non si distruggerà del tutto nell'impatto con l'atmosfera: si prevede, dunque, che circa il 70 per cento, suddiviso in una trentina di frammenti, raggiungerà il suolo.

Protezione civile: è solo un'operazione pre-elettorale?

POLEMICHE L'AFFONDO DI MAZZA CONTRO L'ASSESSORE MADDIO, CHE VUOLE RICOSTRUIRE IL GRUPPO LOCALE

PROTEZIONE CIVILE: È SOLO UN'OPERAZIONE PRE-ELETTORALE?

Castellamonte - "Un'operazione pre-elettorale". E' questo il durissimo giudizio con cui il consigliere di mi noranza, **Pasquale Mazza** , bolla l'ini ziativa intrapresa dall'assessore **Gio vanni Maddio** per ricostituire il gruppo comunale di Protezione civile. « *Questa giunta avrebbe dovuto agire in questo senso ad inizio legislatura, chiedendo l'adesione dei cittadini e istituendo, in maniera seria, un bando ad hoc. Nel frattempo si è persa anche la dispo nibilità della sede ufficiale del vecchio raggruppamento. Il discorso sulla co stituzione di un polo castellamontese di Protezione civile viene riproposto cicli camente alla vigilia delle amministra tive. E' un raro frutto stagionale, che si raccoglie dopo ogni 5 anni per una manciata di voti in più. Dopo di che il progetto viene chiuso in un cassetto e abbandonato, salvo poi accorgersi della sua mancanza nel momento del biso gno».* E' un fiume in piena, tanto per rimanere in tema, il presidente del cir colo locale del PD: « *Quando si verifica una situazione di grave emergenza e allerta simile a quella che ha colpito la città alcuni mesi fa, il "ponte dei puffi" andrebbe chiuso per ragioni di sicurezza, ma né il sindaco, né l'assessore com petente l'hanno mai fatto. E' la prova che a palazzo Antonelli si lavora a com partimenti stagni» .* Critiche che scivo lano sulle spalle dell'assessore Giovanni Maddio: « *Nell'incontro in Comune della scorsa settimana sono stato chiaro con i rappresentanti degli ex volontari: bi sogna riaccreditarsi nei confronti sia del l'opinione pubblica sia delle istituzioni locali e regionali. Vogliamo la ricosti tuzione di un dipartimento cittadino, che non si limiti alla riqualificazione del giardinetto pubblico o a svolgere attività di supporto durante la Mostra della ceramica. Una realtà come Castellamon te ha bisogno di un insieme di persone qualificate, che svolgano attività di pre venzione e risposta alle calamità na turali o ad altri eventi che devono essere fronteggiati con mezzi straordinari».*
Articolo pubblicato il 19/10/11

Bomba day, l'evacuazione costa 50mila euro

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)
''''

Data: **19/10/2011**
Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA
sezione: Regione Attualità data: 19/10/2011 - pag: 14

Bomba day, l'evacuazione costa 50mila euro

Partita la macchina informativa. L'ultimo avviso alle 7,30 di domenica con sirene e megafoni

VICENZA «Dopo l'alluvione, questo è niente». Poche parole, quelle di un residente in via Leoni, in grado però di riassumere il sentimento di molti, in città, alle prese con le misure di prevenzione adottate dal Comune per il disinnesco della bomba ritrovata nel cantiere dell'ex Cotorossi vicino al nuovo Tribunale. Ovvero l'evacuazione, domenica mattina, di tutte le case, i negozi, i condomini che rientrano in un raggio di trecento metri dalle ruspe di Borgo Berga. Un piano che costerà, alle casse comunali, circa 50 mila euro: nel conteggio finiscono le ore di straordinari da parte dei dipendenti comunali, di agenti di polizia locale, le attività di trasporto di cittadini anziani, l'organizzazione di punti di aggregazione, le deviazioni e il blocco del transito dei mezzi pubblici per alcune ore (vedi scheda a lato). «Allo stato attuale della cassa comunale - dichiara l'assessore alla Protezione civile, Pierangelo Cangini - questa spesa non ci voleva». Ma l'ordigno bellico è lì, va disinnescato, e per mettere in sicurezza l'area attorno al cantiere, dove domenica il reparto di Guastatori di Trento toglierà le spolette alla bomba americana, il Comune ha messo in moto la macchina organizzativa. Venerdì, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Santa Caterina verranno spiegate tutte le misure inserite nel piano di evacuazione. Ma intanto, già da ieri pomeriggio, 30 agenti di polizia locale e 20 dipendenti comunali sono all'opera con volantini e brevi questionari per informare, di casa in casa, tutte le 270 famiglie che domenica mattina, dalle 8.30, dovranno lasciare la loro abitazione. Ad avvertirli, quella mattina, ci saranno le sirene della polizia che risuoneranno, dalle 7.30, lungo le otto vie interessate dall'evacuazione (vedi scheda). Molti residenti, alle persone che suoneranno il campanello fino a stasera alle 21, termine ultimo per gli avvisi a domicilio previsto dal piano del Comune, rispondono che andranno da parenti, da amici, in altre zone di Vicenza o anche fuori città. Per tutti gli altri l'amministrazione metterà a disposizione i locali della parrocchia di Santa Caterina e, in caso molti volessero usufruire dell'accoglienza del Comune, anche le strutture dell'Ipab di contra' San Pietro. In quei locali, fino al termine delle operazioni sulla bomba, previsto intorno alle 12, i vicentini evacuati troveranno ad accoglierli i volontari della protezione civile, che forniranno loro bevande, un piatto caldo e anche un buono per una cioccolata calda offerta dai pasticceri della manifestazione «CioccolandoVi», che si terrà in centro il prossimo fine settimana. «Stiamo mettendo a punto questa iniziativa con la Confcommercio, ci è sembrato un bel gesto - fanno sapere da Palazzo Trissino - soprattutto per chi quella mattina non saprà cosa fare». Prima di lasciare la propria abitazione, però, ciascuna delle 270 famiglie coinvolte dovrà accertarsi di aver eseguito le misure preventive messe a punto dall'amministrazione e indicate nella scheda consegnata dai vigili o lasciata nella cassetta della posta: finestre e porte vetrate andranno lasciate aperte o, se impossibile, coperte con nastro adesivo «per ridurre gli effetti della rottura di vetri in seguito a un'eventuale esplosione». Le auto dovranno essere parcheggiate in garage, fuori dalla zona evacuata o al park Stadio: niente mezzi nei cortili, né per le strade. Inoltre, i contatori del gas dovranno essere chiusi e dovrà essere affisso un cartello, su tutti i cancelli elettrici, che indichi lo sblocco della frizione automatica e quindi la possibilità di aprire il cancello a mano. Gian Maria Collicelli

frana di cancia, integrata la perizia

- *Cronaca*

Ma per adesso nessuno dei sette imputati ha richiesto al gup Cozzarini di poter accedere ai riti alternativi di Marco Filippi wBORCA Nessuno dei legali dei sette imputati ha chiesto di poter accedere ai riti alternativi. E quanto è emerso nel corso dell udienza preliminare di ieri, fissata dal giudice Giorgio Cozzarini, per dare modo e tempo ai legali, alla luce di quanto è emerso, un mese fa, dalla perizia d ufficio del professor Leonardo Cascini, di poter chieder e eventuali patteggiamenti o riti abbreviati. Alcuni legali si sono riservati di farlo all inizio della prossima udienza, fissata per il 18 novembre, quando si prevede che il gup deciderà gli eventuali proscioglimenti o rinvii a giudizio. Il giudice, infine, dopo aver reso noto che è stata effettuata l integrazione di perizia chiesta al professor Cascini, nell udienza del settembre scorso, ha anche posto il termine del 12 novembre per l eventuale deposito di osservazioni di parte alla consulenza tecnica d ufficio. Com è noto, secondo il perito del gup Cozzarini la frana di Cancia fu "un fenomeno prevedibile" e le sue conseguenze "dovevano essere evitate". Il perito del gup, nell udienza di un mese fa, analizzò in aula le diverse cause che, a suo giudizio, determinarono il disastro nella notte tra il 17 ed il 18 luglio 2009 nella quale morirono Giovanna Belfi ed Adriano Zanetti. Il consulente aveva puntato il dito, soprattutto, contro la presenza nella vasca provvisoria dell'edificio della Minoter che, a suo giudizio, doveva essere abbattuto "come primo atto dei lavori aggiudicati in appalto". E poi contro il sistema di smaltimento delle acque "reso ancor più problematico da un riempimento in molti casi non idoneo dei gabbioni", il mancato funzionamento del sistema di allarme, l'assenza di "un Piano di emergenza efficace in grado di tutelare" i cittadini di Cancia, soprattutto "i soggetti più deboli" e, infine, l'assenza del certificato di collaudo che avrebbe sancito o meno la realizzazione delle opere a regola d'arte. Secondo il professor Cascini, l'edificio della Minoter doveva essere abbattuto prima della costruzione dell'invaso, anche perché la sua presenza toglieva cubature ai detriti provenienti dall'Antelao. Ma quell'edificio, secondo il perito, nella notte della tragedia, ebbe un ruolo fondamentale nel deviare il flusso d'acqua verso la casa di via Mattei dove morirono annegati, o comunque soffocati dai detriti, madre e figlio della famiglia Zanetti. Sono sette gli imputati per disastro colposo (per la frana) e omicidio colposo plurimo (per la morte di madre e figlio): Ermanno Gaspari, ex responsabile dell'ufficio regionale del Genio Civile, Sandro De Menech, progettista del bacino di contenimento, Alvise Lucchetta, ex capo del Genio civile, l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca ed il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune Vanni De Bona, Antonino Buttacavoli e Luigi Asciutto, direttore tecnico e capo cantiere della "Chinnici", la ditta che si aggiudicò l'appalto dei lavori per la costruzione del bacino di contenimento (difesi dagli avvocati Casciarri, Tandura, Mazzoccoli, Paniz, De Vecchi, Coletti e Ravagnan). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un boato in serata scatta l'allarme dall'alpago a belluno

- *Cronaca*

Un boato in serata Scatta l allarme dall Alpago a Belluno

Segnalazioni a raffica: mobilitati vigili, polizia, carabinieri Non è stato il terremoto, forse un aereo sopra la barriera

BELLUNO Un boato intorno alle 19.30 di ieri sera ha seminato panico dall Alpago a Ponte a Belluno, e risvegliato la paura del terremoto e dei botti che nei mesi scorsi si sentivano a ripetizione sul Fadalto. Qualche segnalazione parlava anche di vento avvertito. Ma di scosse non s è trattato: almeno il centro sismologico friulano non ha registrato movimenti tellurici, anche minimi. Il centralino dei vigili del fuoco ha squillato a ripetizione per le telefonate della gente che ha avvertito il rumore assordante, e dunque una prima squadra è partita, a sirene spiegate, dal distaccamento provinciale in direzione di Lamosano, centro dal quale è partito l allarme con la prima segnalazione di quel che con il passare delle ore si dimostrerà un mistero. Idem per i centralini di polizia e carabinieri che hanno inviato un paio di pattuglie a testa per raccogliere testimonianze. La frana di Lamosano non è all origine di quanto accaduto, si pensa a un aereo che ha superato la barriera del suono come fonte del fragore: se la prima telefonata di segnalazione è arrivata da Lamosano, altre chiamate a distanza di pochi secondi si sono susseguite dal resto dell Alpago, da Ponte e anche dal capoluogo (Borgo Prà, Bolzano Bellunese, in centro il boato è stato avveritto benissimo). Del caso èp stata investita anche la la prefettura e in Comune a Chies, è stato anche mobilitato il consigliere delegato alla protezione civile David Funes che si è recato a Lamosano e ha incontrato i vigili del fuoco per capire il da farsi. Sul posto la squadra non ha registrato situazioni di emergenza legate ad eventi locali, non si sono registrati danni o quant altro. Interpellata pure l Aeronautica, per verificare se risultasse il passaggio di jet militari (ieri c erano due aerei che giravano su Belluno). La gente ha comunque subito pensato ad eventi tellurici: «Un boato così è il terremoto» dicono dalla Pizzeria Teverone di Lamosano. «Scosse non sono state registrate» tranquillizza il sindaco di Chies, Loredana Barattin «Forse è stato un aereo che ha superato la barriera del suono. Per ora, un falso allarme». (cri.co.)

a ponte e in alpago prove di emergenza

- *Cronaca*

Sabato e domenica la protezione civile verrà mobilitata per la simulazione legata all intervento dopo un terremoto
Pian Cansiglio interrogazione sulla vendita
CANSIGLIO. Prima di vendere i beni regionali sul Cansiglio solo per ragioni di cassa sarebbe opportuno varare un piano di sviluppo del territorio. Questa la posizione dei consiglieri regionali dell Idv Gennaro Marotta e Antonino Pipitone sull ipotesi di cedere il complesso di Pian del Cansiglio. Sull eventualità prospettata dall assessore regionale Franco Manzato di un piano di vendita i due esponenti di Italia dei Valori rivolgono una interrogazione alla giunta nella quale chiedono se sia confermata la scelta di vendere in blocco i beni di Pian del Cansiglio, quali alternative siano state valutate, quali siano i benefici per la collettività veneta e delle province di Treviso e Belluno in particolare.
PONTE NELLE ALPI Il distretto numero 7 della Protezione civile bellunese scalda i muscoli in vista dell esercitazione contro eventuali eventi sismici che si svolgerà sabato e domenica a Ponte nelle Alpi e in tutto l Alpago. Sei sono infatti i Comuni coinvolti nell esercitazione, che avviene parecchi mesi dopo l ultimo allarme boati sul Fadalto e che prende in considerazione un territorio a rischio sismico 2, cioè piuttosto elevato. Un eco di timore che non si è ancora spenta tra la popolazione. La Protezione civile di ciascun Comune coinvolto nell esercitazione ha già definito nei mesi scorsi le mappe dei piani di evacuazione, con le vie di fuga, i centri di prima assistenza, i siti delle tendopoli e ammassamento dei mezzi e delle attrezzature per il soccorso. Presupposti che preludono a un'operazione di vaste proporzioni, che terrà allertati i Centri operativi comunali (Coc) e i sindaci per 48 ore. Gli stessi poi si manterranno in contatto con il centro operativo provinciale che coordinerà l operazione su scala più vasta. Sarà infatti coinvolto una zona molto estesa e abbastanza popolata, da Ponte nelle Alpi a Tambre, comprendendo quindi Puos, Farra, Pieve e Chies d Alpago. La popolazione (circa 20.000 persone) non verrà chiamata in causa nel corso dell esercitazione e le operazioni di Protezione civile in programma si svolgeranno senza finti feriti o rifugiati. I luoghi prescelti per l'ammassamento degli sfollati e l'organizzazione delle tendopoli sono tutti i centri sportivi dell'Alpago, ma anche l'ex campeggio di Santa Croce e quello attuale di Farra, nonché i piazzali del ristorante Bolognese e quello sul passo Fadalto, a fianco del bar da Puricelli, uno dei termometri dell attività dei boati fino alla scorsa primavera. «Nei piani che adotteremo nel fine settimana sono indicate le aree di raccolta, dove le persone devono trovarsi nell'immediatezza dell'evento, quelle di ricovero della popolazione e dove allestire tendopoli e spazi di accoglienza», spiega Dimitri D'Incà, referente della Protezione civile provinciale, «vengono poi indicate le strutture strategiche come ad esempio il municipio e critiche come le palestre e le scuole, che possono essere utilizzate, se rispondono a criteri antisismici, come luoghi per l'accoglienza». Ezio Franceschini
©RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazione del cnsas sulla parete sud del brentoni

- *Cronaca*

VIGO Lo scorso fine settimana il monte Brentoni è stato teatro di un'esercitazione di soccorso da parte dei membri del Cnsas del Centro Cadore. Trasporto e sbarco in elicottero e calate con la barella dalla parete di una montagna sono state alcune delle manovre al centro dell'esercitazione che ha coinvolto i soccorritori. Gli uomini del Soccorso alpino si sono alternati nelle varie fasi operative, simulando un intervento di recupero in quota sulla parete sud del Brentoni, nell'omonimo gruppo. L'elicottero del Suem di Pieve , dopo una fase teorica di ripasso delle tecniche di avvicinamento, imbarco e sbarco, ha trasportato le squadre a circa 2.500 metri di quota, per sbarcarne alcune in hovering e altre utilizzando il verricello. Dalla vetta i soccorritori hanno poi calato la barella con l'ipotetico ferito con ancoraggi a più riprese, fino a raggiungere la base e la via del rientro. L'esercitazione rientrava nei periodici addestramenti di stazione.(a.s.)

boato misterioso in alpago non c'è traccia di scosse

BELLUNO

Boato misterioso in Alpago «Non c è traccia di scosse»

BELLUNO Nessun sisma e nulla che si debba ricondurre al fenomeno dei boati sul Fadalto: resta un mistero il «botto» udito dall Alpago a Belluno, che martedì sera ha mobilitato vigili del fuoco, polizia e carabinieri, la prefettura. I centralini dei numeri di emergenza sono stati presi d assalto dalla gente allarmata che si potesse trattare di una scossa di terremoto ma così non è stato: la conferma ieri è arrivata anche dai rilevatori che la Provincia ha installato sul Fadalto per monitorare i boati avvertiti lì dalla popolazione residente ancora nei mesi scorsi e mai più ripetutisi. Lo spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Belluno, Giacalone: «Già la sera in cui s è verificato l evento abbiamo verificato sul posto la situazione», dice Giacalone. Il riferimento è al fatto che pattuglie di polizia e carabinieri, gli stessi vigili del fuoco si sono recati a Lamosano, luogo della prima segnalazione per capire quel che stava succedendo, senza registrare danni o attività sismica. «Ieri abbiamo approfondito la vicenda» continua il comandante provinciale «e cercato di capire. Noi abbiamo sentito anche il nostro centro operativo a Roma ma non ci sono riscontri. Probabilmente si è trattato di un aereo che ha superato il muro del suono, nulla di più. Non è stato un sisma, non c è traccia di terremoto. Abbiamo anche sentito la Provincia ma anche i rilevatori che sono stati montati per monitorare i boati sul Fadalto non hanno rilevato attività sismica o cose similari. Dunque l ipotesi più plausibile è quella di un aereo: tra l altro qualcuno ha anche sentito il rumore di un velivolo».

Volontariato, in campo l'esercito dei 30 mila

Volontariato, in campo
l'esercito dei 30 mila
Impegnato un bergamasco su 10. Le associazioni sono 2 mila 750
Aumentano i minigruppi e quelli che si occupano del sociosanitario
None
Mercoledì 19 Ottobre 2011 CRONACA, e-mail print

Elena Catalfamo

Sono 2.750 le associazioni di volontariato in Bergamasca. Oltre trentamila i volontari coinvolti in attività di cura in ambito sociale. È quanto emerge dalla ricerca – la prima nel suo genere sul territorio – della Caritas diocesana bergamasca sul volontariato in provincia. I dati verranno presentati sabato alla Casa del giovane (dalle 9 alle 12,30) al convegno «Volontari... chi siamo?» a cui parteciperanno il vescovo di Bergamo, Francesco Beschi e monsignor Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso e Bojano. Un convegno promosso in occasione dell'Anno europeo sul volontariato.

Il doppio di quelle censite

Il primo dato che emerge è che le associazioni presenti a Bergamo sono più del doppio di quelle iscritte nei registri regionali e provinciali. La ricerca infatti si è avvalsa anche dei dati forniti dai singoli enti locali che ormai fanno una mappa delle associazioni presenti nel proprio Comune, ma anche dei dati della Caritas e delle parrocchie. Nel registro regionale le associazioni iscritte attualmente sono infatti 886 su 244 Comuni bergamaschi. Di queste 798 sono impegnate nei settori sociali, sociosanitari e sanitari. Secondo invece la mappatura della Caritas ci sono 1.134 associazioni non iscritte nei registri e operanti su 190 Comuni della provincia (allo screening mancano all'appello ancora alcuni enti locali anche se i più significativi sono già rappresentati nella ricerca). Anche in questo caso 996 sono le associazioni operanti nell'ambito sociale. «Una stima realistica presenta circa 1.300 associazioni in tutta la provincia non iscritte ai registri», aggiunge Marco Zucchelli, che ha curato la ricerca per la Caritas diocesana bergamasca. Si tratta quindi di tante associazioni quante quelle iscritte al registro. «Va poi aggiunta la rete dei gruppi informali – spiega Zucchelli –: calcoliamo, e le stime sono al ribasso, che siano almeno 500 le realtà di questo tipo. Una stima del totale delle associazioni e dei gruppi di volontariato ci porta a ritenere che siano almeno 2.750 quelle che si preoccupano delle realtà sanitarie, sociosanitarie e assistenziali».

I volontari: la carica dei 30 mila

«Calcoliamo che in media – continua Zucchelli – ogni gruppo abbia almeno 12-14 persone impegnate nel volontariato. La stima credibile del numero di volontari impegnati nell'ambito sociale e sanitario risulta quindi tra le 33 mila e le 38.500 presenze». La ricerca si è concentrata sull'ambito sociale in senso stretto ma va considerato la forza in termini di volontari di altre associazioni come quelle impegnate nelle attività sportive, nell'ambiente e cultura, ma anche nelle attività di Protezione civile o gli stessi alpini. Insomma il numero di volontari orobici con ogni probabilità potrebbe per lo meno raddoppiare. Se si calcola che la popolazione attiva tra i 18 e i 65 anni è poco più di 700 mila, si può verosimilmente ipotizzare che almeno un bergamasco su dieci è impegnato in un'attività di volontariato.

Forte la rete di vicinato

«In generale – continua Zucchelli – possiamo dire che aumenta il volontariato che si fa carico dei beni comuni, dall'ambiente alla tutela dei diritti delle persone, l'educazione, ma anche che sono cresciute le associazioni che si occupano di cooperazione internazionale e di immigrati. L'incremento maggiore è nelle associazioni impegnate nel settore sociosanitario con una forte impronta di servizio, chiamate a svolgere dei compiti suppletivi dagli enti locali e caratterizzandosi sempre meno come volontariato tout court. Si moltiplica poi la costituzione di nuove associazioni – spiega Zucchelli – ma il numero dei partecipanti è più esiguo rispetto al passato: nel 1997 la media dei volontari per gruppo era di 34 persone. Piccoli gruppi che si costituiscono a livello istituzionale per avere più facilità a reperire fondi o per esempio accedere al cinque per mille». L'identikit del volontario poi è il pensionato: come dimostra una recente ricerca della Cisl Bergamo il 50% dei pensionati iscritti fa volontariato. «Ma cresce anche la rete di volontariato familiare», osserva Zucchelli che sottolinea anche: «È incoraggiante poi la presenza di una rete di volontariato di vicinato».

Volontariato, in campo l'esercito dei 30 mila

Le castagne di Avellino salvano le nostre sagre

Le castagne di Avellino
salvano le nostre sagre
Produzione decimata dal Cinipide: i frutti campani
arrivano nei piatti di Casazza, Ranzanico e Vigano
Giovedì 20 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Castagne decimate dal Cinipide, per le caldarroste rifornimenti dal Sud Casazza
Cinipide nemico numero uno dell'autunno. Quest'anno l'insetto arrivato dalla Cina ha fatto danni ovunque, mandando in sofferenza molti castagni che non sono così riusciti a produrre i loro frutti. Non molti, almeno. Inoltre questi sono di bassa qualità, ci sono castagne a volte marce, piccole o addirittura il riccio non contiene castagne.
Pur di non rinunciare a quello che è considerato un po' da tutti l'appuntamento irrinunciabile per l'autunno, il ritrovarsi intorno a una grata scoppiettante di caldarroste, i vari gruppi e associazioni della Valle Cavallina sono dovuti ricorrere alle castagne del Sud, che così invaderanno le tavolate delle varie sagre in programma.
Salvati dai campani
A Casazza i volontari hanno ben presto rinunciato a setacciare i boschi della zona e si sono subito rivolti ai castagneti di Avellino: «Quest'anno proprio le castagne non si trovano – spiega Anselmo Terzi, uno dei referenti dell'associazione "Vivi il tuo paese" –: abbiamo provato ad andare nei boschi, di solito raccogliamo castagne sopra San Felice al Lago, ma stavolta niente, poche castagne e quelle che trovavamo erano piccole o marce».
«Domenica scorsa sono arrivate le castagne importate dalla provincia di Avellino – aggiunge Terzi –, ben 650 chili da dividere nelle varie manifestazioni. Un po' le abbiamo cucinate in oratorio, un po' alla gara di ciclismo "Pedalando con i campioni", 250 chili li useremo domenica per Castanea e altri 100 chili li abbiamo usati all'asilo. Per fortuna siamo riusciti a spuntare un ottimo prezzo, 2,9 euro al chilogrammo e siamo riusciti a ripiegare al problema del Cinipide in questo modo. Così se gli altri anni le castagne erano nostrane, quest'anno ci mangeremo le castagne del Sud».
Anno di magra anche a Ranzanico, dove la castagnata è partita domenica scorsa per protrarsi fino al 6 novembre. «Anche noi ci siamo trovati in difficoltà a raccogliere castagne – spiega Angelo Pizzighini, capogruppo della Protezione civile – e così abbiamo deciso di farle arrivare da Avellino per coprire tutti i giorni di festa sul lungolago. Domenica scorsa la castagnata è partita nel solito punto, nel piazzale davanti all'ex filanda, con il gruppo della Polisportiva. Questa domenica sarà la Protezione civile a gestirla, mentre il 30 ottobre, il primo e sei novembre sarà l'oratorio a chiudere la festa. Ogni domenica abbiamo predisposto circa 250 chili di castagne alle quali affiancheremo vin brulé, frittelle e pane e salsiccia, per avere qualcosa di veramente locale».
I boschi soffrono
Dello stesso tenore la situazione a Vigano San Martino: «Domenica avremo la castagnata in oratorio – spiega il sindaco Massimo Armati –, ma so che i volontari non hanno trovato castagne nei boschi a causa del Cinipide e le castagne quest'anno arriveranno da fuori, non so ancora da dove».
E così se la festa della castagna è stata messa in pericolo dall'insetto arrivato clandestinamente dalla Cina, ci penseranno i frutti meridionali a salvare capra e cavoli.

Mezzo per la Protezione civile con il ricavato della lotteria

FALCADE
Mezzo per la Protezione civile
con il ricavato della lotteria
Mercoledì 19 Ottobre 2011,
La possibilità di avere un proprio mezzo per poter operare anche autonomamente in varie situazioni è un po' il sogno di ogni squadra o gruppo di protezione civile. Oggi con la situazione finanziaria in cui si trova il nostro paese poter ottenere i finanziamenti per acquistarne uno è cosa assi improbabile così il gruppo Ana Caviola- Cime d'Auta per poter dotare la sua squadra di protezione civile di un mezzo è ricorso ancora ad una iniziativa particolare, quella di istituire una lotteria con estrazione a premi con la quale potersi finanziare, attraverso la vendita dei biglietti, l'acquisto del mezzo. L'estrazione dei biglietti vincenti verrà effettuata nella sede del gruppo Ana Caviola- Cime d'Auta il 10 gennaio 2012 alle 16. Il ritiro dei premi potrà essere effettuato all'ufficio Iat di Falcade nei giorni successivi. La vendita dei biglietti viene già effettuata in vari punti vendita dell'agordino. Da sottolineare che tantissimi dei premi legati a questa lotteria sono stati donati da moltissimi operatori turisti, commerciati ed esercenti di Falcade e Caviola un segno evidente di come tale iniziativa sia da tutti sostenuta per poter dotare la protezione civile Ana di Caviola di un proprio mezzo. (D.F.)
© riproduzione riservata

(Gl.C.) Al via nelle prossime settimane il taglio selettivo degli alberi pericolanti e la bonifica d...

Mercoledì 19 Ottobre 2011,

(Gl.C.) Al via nelle prossime settimane il taglio selettivo degli alberi pericolanti e la bonifica del fiume dai tronchi divelti ancora dall'alluvione di un anno fa e che ostruiscono, in particolare in corrispondenza dei ponti, il deflusso delle acque. È questo il primo, più immediato, risultato portato a casa dai sindaci dei Comuni rivieraschi del Bacchiglione padovano, in visita lunedì dall'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte e dai tecnici regionali. Presenti i primi cittadini di Ponte San Nicolò, Casalserugo, Bovolenta e Pontelongo. «Siamo andati a Venezia per manifestare la nostra preoccupazione sulle condizioni ancora tutt'altro che buone degli argini - riferisce il sindaco di Casalserugo, Elisa Venturini - e per chiedere degli interventi. Il taglio selettivo degli alberi che compromettono la stabilità delle sponde ci è stato promesso, inizierà a brevissimo, tempo di affidare l'incarico a una ditta, i soldi la Regione ci ha assicurato di averli». Altra richiesta dei sindaci, per la quale però i tempi di realizzazione risultano più lunghi in quanto è necessario un iter di progettazione, la ricalibrazione dell'alveo del Bacchiglione e la sistemazione mirata degli eventi franosi lungo il corso del fiume. «Siamo stati rassicurati che anche su questo fronte le risorse per la progettazione preliminare da parte del genio civile degli interventi ci sono - continua la Venturini - Speriamo entro l'anno prossimo di vedere i cantieri. Possiamo dirci soddisfatti dalle rassicurazioni ricevute, ma continueremo a stare attenti e vigili perché quanto promesso venga mantenuto». Oggi, intanto, alle 11 all'Impianto idrovoro Pratiarcati a Bovolenta, la Federazione regionale degli ordini degli Ingegneri del Veneto e dagli Ordini provinciali donerà due motopompe di soccorso alla Protezione civile regionale.

La Protezione civile inizia ad attirare i giovani

Premiati in Municipio a Taglio di Po i volontari che hanno partecipato ai soccorsi dei terremotati d'Abruzzo

Mercoledì 19 Ottobre 2011,

(gi.di.) Nella sala consiliare del Municipio sono stati consegnati ai volontari del gruppo di Protezione civile gli attestati di pubblica benemerenza del Dipartimento di Protezione civile a firma del capo, Franco Gabrielli, concessi con decreto del Sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la partecipazione al terremoto in Abruzzo.

In quella drammatica circostanza la Protezione civile tagliolese è partita per la località di Roio Piano, una frazione de L'Aquila, per prestare soccorso alle persone colpite dal sisma e un forte aiuto alla vita della collettività. Ancora oggi quella popolazione e le Istituzioni abruzzesi riconoscono con favore l'opera della Protezione civile tanto da aver ancora fraterni rapporti di amicizia e collaborazione; il Governo centrale ha voluto riconoscere il valore e l'impegno di coloro che si sono sacrificati affrontando rinunce e disagi, dando valore umano e sociale al servizio che sa offrire la Protezione civile.

Alla presenza del sindaco, Marco Ferro, dell'assessore Luca Modena, del comandante della Polizia locale Maurizio Finessi e del coordinatore del gruppo Ivano Domenicale, sono stati consegnati gli attestati a coloro che sono andati a Roio Piano, con grande plauso di tutti.

Il sindaco Ferro ha ringraziato ed elogiato il gruppo della Protezione civile anche per la disponibilità e l'opera svolta, successivamente, in occasione dell'alluvione che ha colpito le province di Padova e Vicenza. Per questi ultimi interventi il Gruppo ha già ricevuto i meritati ringraziamenti dalle Amministrazioni comunali che hanno avuto il beneficio, riconoscendo ai volontari le virtù di sacrificio, generosità ed abnegazione. Attualmente il Gruppo sta ricevendo nuove adesioni da parte di ragazzi giovani desiderosi di dedicare parte del loro tempo libero, sia per la formazione che per servizi ai quali possono essere chiamati in qualsiasi momento, dedicandosi con vero spirito altruistico alle necessità del territorio e della gente.

© riproduzione riservata

Otto stranieri minorenni saranno ospitati alla Casa dottor Di Cola

ADRIA
Otto stranieri minorenni saranno
ospitati alla Casa dottor Di Cola
Mercoledì 19 Ottobre 2011,
La città è pronta ad accogliere, nell'ambito dell'emergenza umanitaria in Nord Africa, otto minori stranieri non accompagnati. Lo ha stabilito la giunta Barbujani su imput dell'assessore alle politiche sociali Patrizia Osti, alla luce della disponibilità di otto posti di accoglienza nella la comunità educativa per minori "Casa dottor Di Cola" di piazza XX Settembre, gestita dalla società cooperativa sociale "Gocce di rugiada" di Adria.
Questa azione non comporterà oneri finanziari a carico del bilancio comunale ma, a fronte delle spese sostenute dalla struttura per l'accoglienza dei piccoli profughi, sarà corrisposto fino al 31 dicembre dal soggetto attuatore per i minori, nominato dal Dipartimento per la Protezione civile, un contributo giornaliero pro capite non superiore ad 80 euro tramite il Comune. Non è la prima volta che Casa di Cola ospita minori provenienti dal Nord Africa. Nei mesi scorsi un ragazzo era stato alloggiato per alcune settimane, prima di essere trasferito altrove.
Se qui ci ci troviamo di fronte ad una vera e propria emergenza umanitaria, ben altra l'emergenza riguarda la presenza di persone di origine presumibilmente magrebina che alloggiano a turni di 4-5 persone, a turni di alcune settimane, in alcuni stabili, privi di tutti i servizi elementari, nell'area dell'ex Polychimica di Bottrighe. Una situazione che preoccupa non poco gli abitanti di Bottrighe, che più volte hanno segnalato la cosa e che chiedono maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine. «Abbiamo fatto cambiare più volte i lucchetti - ha detto una decina di giorni fa il primo cittadino Massimo Barbujani -. Si tratta di un sito privato attualmente sotto la gestione di un curatore fallimentare».
© riproduzione riservata

Protezione civile sotto inchiesta

CRESPANO Una segnalazione alla Procura ha portato gli inquirenti nella sede dei volontari Avab

Nel mirino l'attività degli ultimi sei anni. Il presidente: «Irregolarità? Se ci sono le saneremo»

Mercoledì 19 Ottobre 2011,

L'Avab-Protezione Civile della Pedemontana nel mirino della magistratura. Lunedì, a seguito di una segnalazione giunta in Procura, i magistrati hanno dato disposizione di visionare bilanci, atti contabili e documenti degli ultimi sei anni di attività, da quando cioè l'associazione è presieduta da Gianpaolo Berton. Lo stesso presidente, già nella stessa giornata di lunedì, ha messo a disposizione degli inquirenti tutta la documentazione richiesta per essere attentamente vagliata. La verifica in corso mira a verificare la congruità di entrate ed uscite, la regolare fatturazione degli atti e la codifica sui vari capitoli di spesa. Un atto dovuto, e l'associazione ha dato massima disponibilità agli inquirenti, «consapevole della legittimità degli atti, della assoluta regolarità dei conti, e della consapevolezza di agire nel rispetto delle leggi». Dal canto suo, lo stesso presidente Berton si è dichiarato subito disponibile: «Se ci saranno irregolarità formali, derivanti da errori di registrazione o altro, le saneremo. Se ci sono state mancanze da parte nostra non sono certo imputabili a dolo ma alla nostra scarsa capacità burocratica presi da mille attività operative. A questo si aggiunga che nel corso degli ultimi due anni sono cambiati, per trasferimento o malattia, tre fra i principali collaboratori della struttura di segreteria ed economato ed inevitabilmnete ne ha risentito l'organizzazione burocratica interna, ma non dimentichiamoci che tutta l'attività sia operativa che amministrativa degli oltre cento iscritti è totalmente a vocazione volontaria e completamente gratuita». Infine Berton ha lanciato un accorato appello: «Auspico la necessaria riservatezza nel dare notizie a proposito al fine di non provocare facili "tiri al bersaglio" o condanne preconfezionate come talvolta si vede fare».

In arrivo due nuove antenne in via Cimitero e dello Sport

MEDUNA
In arrivo due nuove antenne
in via Cimitero e dello Sport
Mercoledì 19 Ottobre 2011,
MEDUNA (g.r.) Pubblicata all'albo pretorio la delibera di giunta che prevede l'installazione di una nuova antenna telefonica della Wind in via dello Sport, a pochi passi dal magazzino della Protezione Civile. Si chiede l'installazione di una struttura portante, antenne e apparecchiature radio relative, in un'area di 40 metri quadri. L'area dunque è quella a lato della strada di accesso al magazzino comunale, in prossimità del piazzale d'asfalto di fronte al magazzino della Protezione civile. Il periodo di locazione è stato stabilito in nove anni, eventualmente rinnovabili per altri sei anni. Il canone annuo di locazione è stato stabilito in novemila euro annui: «Importo che appare congruo - si dice in comune - stando alle informazioni raccolte in zona». Ma non si tratta dell'unica stazione radio che verrà installata. La recente delibera 81 infatti segnala anche la richiesta presentata dalla ditta milanese H3G di un'area per l'installazione di un secondo impianto di telecomunicazione. In questo caso la ditta necessita di un'area di 50 metri quadri, individuata in via Cimitero, nell'area retrostante il camposanto comunale. Il periodo di locazione è stato stabilito in nove anni, per settemila euro di canone annuo. L'amministrazione vuole così risolvere l'annoso problema della ricezione dei cellulari, che a Meduna in alcuni punti è sempre stato un problema. Problema tra l'altro segnalato da alcuni residenti che hanno rimarcato la difficoltà di utilizzare il cellulare in alcune zone del centro paese non più tardi dello scorso weekend.

La scuola media Dante Alighieri e il gruppo di volontari della Protezione Civile di Salz...

Mercoledì 19 Ottobre 2011,

La scuola media «Dante Alighieri» e il gruppo di volontari della Protezione Civile di Salzano festeggiano il decimo anniversario della loro fruttuosa collaborazione. Per celebrare l'anniversario è stato donato ad ogni classe un kit di emergenza per il rischio antropico, alimentando il coinvolgimento e l'interesse degli alunni verso queste tematiche. Alla cerimonia tenutasi sabato scorso hanno partecipato il capogruppo dei volontari Lugato, il presidente Cornello, la docente referente del progetto Bottacin, la dirigente scolastica Genovese, gli assessori Masiero e Vecchiato e l'assessore provinciale Canali. (G.Pip.)

Mappata l'intera area da evacuare, casa per casa

BOMBA DAY Sono 516 i vicentini che domenica mattina dalle 8.30 dovranno lasciare l'abitazione
Mappata l'intera area
da evacuare, casa per casa
Mercoledì 19 Ottobre 2011,
«Lasciare casa? Non mi crea nessun particolare disagio, ne approfitterò per andare a fare un giretto a Venezia». Alessandro, 30 anni, impiegato, è sul portone della sua palazzina di via Borgo Berga in tuta da ginnastica e ciabatte.
È metà pomeriggio, un agente della polizia locale e un volontario della protezione civile hanno suonato da pochi minuti il suo campanello e lo hanno appena informato del bomba day di domenica prossima, necessario per rendere inerme l'ordigno bellico rinvenuto all'inizio della settimana scorsa nel cantiere del nuovo tribunale. Da ieri, dunque, la macchina informativa messa in moto da Palazzo Trissino è entrata a pieno regime. «Mi hanno spiegato», prosegue Alessandro, «che domenica dovrò abbandonare casa per le 8.30, che le finestre dovranno essere lasciate aperte e che non sarà possibile lasciare l'auto in strada. Non ho problemi a rispettare queste prescrizioni e non ritengo siano eccessive: meglio essere prudenti». Qualche centinaio di metri più in là, in via Leoni c'è l'assessore comunale alla protezione civile Pierangelo Cangini. Anche qui gli uomini della protezione civile e della polizia locale sono al lavoro e stanno contattando una ad una le famiglie interessate dall'evacuazione. «Stiamo mappando», dice l'assessore, «l'intera area di evacuazione, casa per casa. Per questo sono al lavoro una quarantina di persone, tra agenti della polizia locale, volontari della protezione civile dell'associazione nazionale alpini e impiegati comunali». A pochi metri di distanza, intanto, all'interno del cantiere del tribunale di Borgo Berga, si vedono le ruspe che stanno scavando il bunker profondo 4 metri e rivestito di cemento armato dentro il quale verrà posizionata la bomba per disinnescarla.
Un'operazione, questa, che permetterà di ridurre a 300 metri il raggio di evacuazione e quindi il numero delle persone che domenica dovranno essere sgomberate: in tutto saranno 516 i vicentini che dovranno lasciare, sino all'ora di pranzo, le proprie case. Queste le strade interessate: via Belluzzi (fino al civico 33), Borgo Berga, via X Martiri (dal civico 4 al civico 85), via Grotto, via Leoni, Riviera Berica (dal civico 2 al civico 8), via dello Stato (dal 61 al 115) e via Tiepolo (dal 4 al 21). «A tutti i cittadini che gli agenti trovano a casa», spiega Cangini, «viene consegnato un vademecum con le disposizioni da rispettare e i suggerimenti da adottare per mettere in sicurezza la propria casa». Con un occhio di riguardo ad eventuali richieste di aiuto particolari: «Se ne sta occupando l'assessorato competente ma da quello che mi risultata le situazioni che coinvolgono soggetti fragili, ad esempio con difficoltà di deambulazione, non dovrebbero essere più di sette-otto». E ancora: «Per quanto riguarda, invece, gli anziani abbiamo deciso di mettere loro a disposizione un luogo vicino a casa: la parrocchia di S.Caterina».
E proprio nella sala parrocchiale di S.Caterina, venerdì prossimo, a partire dalle ore 20.30, verrà illustrato alla popolazione il piano di evacuazione.
© riproduzione riservata

Roberta Labruna

Satellite Rosat. Alcuni frammenti potrebbero cadere sulla terra

A nemmeno un mese dal rientro del satellite americano Uars, un altro satellite è in procinto di rientrare nell'atmosfera fra il 21 e il 25 ottobre. E' Rosat (ROentgen SATellite), lanciato nel 1990 dalla NASA e gestito dall'Agenzia spaziale tedesca Dlr. Il Dipartimento della Protezione Civile monitora l'evoluzione

Articoli correlati
Mercoledi 28 Settembre 2011
Dopo Uars, il satellite Rosat
Verso la Terra a fine ottobre?
Sabato 24 Settembre 2011
UARS, Italia fuori pericolo
Forse detriti sul Canada
Venerdi 23 Settembre 2011
Rientro del satellite UARS:
continua il monitoraggio
Giovedi 22 Settembre 2011
Satellite, pezzi sull'Italia:
oggi riunione ProCiv-ASI
Giovedi 22 Settembre 2011
Rientro del satellite UARS:
le indicazioni della ProCiv
tutti gli articoli » *Giovedi 20 Ottobre 2011* - Attualità -

Dopo Uars ecco che anche Rosat si prepara a rientrare nell'atmosfera. Rosat (ROentgen SATellite) è un telescopio spaziale a raggi X per l'osservazione del cielo. Anche in questo caso non si esclude che alcuni frammenti, stimati in una trentina, cadano sulla terra in un raggio di circa 80 chilometri. Il frammento più grande potrebbe essere lo specchio del telescopio il cui peso è di circa 1,7 tonnellate. Come per UARS, rientrato circa un mese fa, non è possibile prevedere in quale area del nostro pianeta cadranno i frammenti.

Il Dipartimento della Protezione Civile fa sapere in un comunicato che oggi pomeriggio si è tenuto un Comitato operativo - convocato d'intesa con l'Agenzia spaziale italiana (ASI) - per analizzare gli scenari e valutare possibili interventi relativi al rientro in atmosfera del satellite dell'Agenzia Spaziale Tedesca (DLR) Roentgen (X-ray) SATellite (ROSAT). Il satellite ROSAT - si legge nel comunicato - lanciato da Cape Canaveral il 1 giugno 1990 su un'orbita circolare a 575 km di altezza, non è più operativo dal 12 febbraio 1999. Ha una massa di 2.426 kg e a causa dei materiali resistenti al calore usati per la sua costruzione non si distruggerà completamente nell'impatto con l'atmosfera: si prevede che circa il 70% raggiungerà il suolo. La finestra di incertezza all'interno della quale allo stato attuale si prevede il rientro del satellite in atmosfera si apre alle ore 11 di sabato 22 ottobre e si chiude alle ore 14 di lunedì 24 ottobre.

Sempre il Dipartimento fa sapere che in base ai dati disponibili, la probabilità di impatto di frammenti del satellite sul territorio italiano è dell'1%; al momento, i modelli di traiettorie definiti dall'Agenzia Spaziale Italiana coinvolgono l'intera penisola, con l'eccezione di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Sicilia e le Province autonome di Trento e Bolzano.

L'Agenzia Spaziale Tedesca informerà costantemente il MIC-Monitoring Information Centre, il Centro del Meccanismo Comunitario di Protezione civile attivo 24 ore su 24 che, a sua volta, fornirà ai Paesi europei comunicazioni e aggiornamenti ufficiali e tempestivi.

A supporto del Comitato Operativo, inoltre, è stata definita una struttura tecnica, che si riunirà nel pomeriggio di venerdì 21 ottobre, costituita da esperti del Dipartimento della Protezione Civile, di ASI, delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, di ISPRA, ENAV, ENAC con il compito di monitorare l'evoluzione della situazione. Informazioni più precise si avranno nella serata di venerdì.

red/lc

Maltempo in arrivo con temporali e venti forti

Colpa di una perturbazione atlantica che da questa notte attraverserà gran parte del Paese

Mercoledi 19 Ottobre 2011 - Attualità -

Da questa notte, una perturbazione atlantica attraverserà gran parte del nostro Paese, portando condizioni instabili e venti forti. Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Dalle prime ore di domani, giovedì 20 ottobre, sono quindi previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità, sul settore nord-orientale e sulle regioni centrali. I fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, con intensità fino a burrasca, soprattutto sulle regioni adriatiche del centro-nord.

Il Dipartimento della Protezione civile - conclude la nota - seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

Bomba, notizie porta a porta

Giornale di Vicenza, Il
""
Data: **19/10/2011**
Indietro

ORDIGNO A BORGO BERGA. L´assessore alla Protezione civile Cangini coordina le operazioni in vista del disinnesco

Bomba, notizie porta a porta
Chiara Roverotto
Otto le strade interessate per un totale di 517 residenti. Vigili e protezione civile al lavoro. Verrà allestita una sala a S. Caterina
e-mail print
mercoledì 19 ottobre 2011 **CRONACA**,

Ruspa al lavoro per costruire il bunker dove gli artificieri lavoreranno| Vigili e Protezione ... Il conto alla rovescia per il disinnesco dell´ordigno di domenica 23 è iniziato con l´informazione porta a porta. Entro domani sono 517 i cittadini da avvisare e le attività commerciali coinvolte nell´operazione. Inoltre venerdì alle 20.30 è stata indetta un riunione per le ultime spiegazioni nella sala parrocchiale di S.Caterina.
LE VIE. Otto le strade interessate allo sgombero: via Belluzzi al civico 33, Borgo Berga, via Grotto e Leoni tutte, via X Martiri dal civico 4 all´85, Riviera Berica dal 2 all´8 , via dello Stadio dal 61 al 115 e, infine, via Tiepolo dal civico 4 al 21.Tutte nel raggio di 300 metri. Da ieri pomeriggio 15 vigili accompagnati da altrettanti volontari della Protezione civile dell´Ana e da 4 impiegati comunali hanno cominciato a battere a tappeto le strade suonando casa per casa. Il secondo turno dalle 18 alle 21 con altrettanti vigili, accompagnati da una ventina di volontari della protezione civile comunale. Quando non trovano nessuno in casa, lasciano un avviso con la richiesta di contattare lo 0444 221580 (fino a giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18, venerdì dalle 8.30 alle 13) oppure lo 0444545311 (in tutti gli altri orari).
INFORMAZIONE. «A tutti i cittadini che gli agenti trovano a casa - ha spiegato l´assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - viene consegnato un vademecum con le disposizioni da rispettare e i suggerimenti da adottare per mettere in sicurezza l´abitazione. Nel frattempo le squadre raccolgono informazioni su dove i residenti intendono trascorrere la mattinata di domenica. In questo modo il Comune ha tempo per decidere che tipo di accoglienza approntare. Abbiamo già ipotizzato- prosegue Cangini- un primo centro nella parrocchia di S. Caterina e siamo pronti a prevedere trasporti gratuiti per chi ne farà richiesta. Per assistere nell´evacuazione 6-7 famiglie con situazioni particolari, già note all´assessorato, stanno intervenendo i Servizi sociali».
L´EVACUAZIONE. Scatterà domenica dalle 8.30 anche se dalle 7.30 i mezzi di soccorso ricorderanno con sirene e megafoni ai cittadini, delle 8 strade coinvolte, che dovranno abbandonare l´area entro le 8.30. I residenti dovranno lasciare aperte tutte le finestre e le porte vetrate, per ridurre gli effetti della rottura di vetri in caso di esplosione. Dalle 8.30, nella zona interdetta, sarà vietata la sosta di qualsiasi veicolo. I residenti potranno potranno parcheggiare gratuitamente al parking di via Bassano. L´area sarà delimitata da blocchi stradali in corrispondenza delle strade di accesso. Chiunque debba accompagnare parenti o amici dovrà farlo prima delle 8.30. Dalle 10 alle 12 i treni della linea Milano-Venezia e la linea 8 degli autobus di Aim saranno sospesi.
TERMINE. Le operazioni di disinnesco finiranno verso le 12 e saranno segnalate con sirene e megafoni della Polizia municipale. Si troveranno informazioni nel sito www.comune.vicenza.it, nei siti informativi locali o attraverso un Sms che sarà inviato a coloro che avranno comunicato il numero di cellulare ai vigili.
IL CANTIERE. Operai al lavoro per costruire il bunker dentro il quale gli artificieri del Secondo Reggimento genio guastatori di Trento trasferiranno la bomba per sfilare le spolette danneggiate.

Con gli Eurocodici le norme per edifici a prova di terremoto

Giornale di Vicenza, Il
""
Data: **19/10/2011**
Indietro

PERTUTTE LE NUOVE COSTRUZIONI L´OBBLIGO DI RISPETTARE LE NUOVE TECNICHE ANTISISMICHE

Con gli Eurocodici le norme
per edifici a prova di terremoto
e-mail print
mercoledì 19 ottobre 2011 **SPECIALI**,

Se, come sostengono tutti gli esperti, i terremoti non si possono prevedere, bisogna cercare almeno di prevenirli e questo è un compito che spetta al legislatore, prima ancora che ai costruttori.
Così, nel corso degli ultimi anni, a livello europeo, sono state elaborate nuove norme per la costruzione degli edifici, soprattutto nelle zone a rischio sismico (i cosiddetti Eurocodici) che hanno lo scopo di garantire alle nuove costruzioni maggiore sicurezza e stabilità. Recentemente fra l´altro la Commissione Ambiente della Camera ha approvato una risoluzione che impegna il Governo a varare norme più severe in materia di controlli e adeguamento.
Una costruzione antisismica progettata secondo tecniche tradizionali, ma con moderni criteri, deve soddisfare due requisiti fondamentali: non deve crollare sotto l´azione di terremoti violenti, ma non deve nemmeno subire danni significativi per effetto di terremoti di bassa o media intensità. Accettando il verificarsi di danni gravi, si limitano i danni alle persone ma non quelli economici.
Attualmente, tra i sistemi antisismici più efficaci c´è l´isolamento sismico, che disaccoppia il movimento della costruzione da quello del terreno mediante l´inserimento di dispositivi flessibili, a scorrimento o a rotolamento.
Un sistema d´isolamento adeguato deve possedere una buona capacità ricentrante, per riportare la struttura nella posizione iniziale, una durata pari a quella delle costruzioni e un livello di rigidezza graduato sull´eccitazione sismica.
La normativa europea prevede per gli isolatori sismici il possesso del marchio CE. Va però sottolineato che per l´ottenimento del certificato di omologazione da parte del CSLLPP sono richiesti studi appropriati e sperimentazione sui nuovi materiali. Le norme italiane ed europee sono state però pensate riferendosi ai classici sistemi di isolamento, con prove dinamiche solo monodirezionali.
I controlli, inoltre, sono affidati al collaudatore statico in corso d´opera, ma le sue prescrizioni non sono ancora formalmente richieste. Il problema si potrebbe risolvere con una serie di azioni normative, come il ripristino dell´obbligo di far effettuare il collaudo in corso d´opera da esperti del settore, che dovrebbero rilasciare un certificato con prescrizioni e raccomandazioni. Altrettanto fondamentale sarebbe affiancare il metodo probabilistico a quello deterministico per la valutazione dei dati di pericolosità sismica.
Considerazioni che hanno spinto il Governo a impegnarsi per prevedere prove dinamiche bidirezionali e tridirezionali.
(fonte Edilportale)

Città mobilitata Solo 20 gli sfollati da assistere

Giornale di Vicenza, Il
""
Data: **20/10/2011**
Indietro

BOMBA DAY A BORGO BERGA. Mancano quattro giorni al disinnesco

Città mobilitata
Solo 20 gli sfollati da assistere
Roberta Bassan
e-mail print
giovedì 20 ottobre 2011 **CRONACA**,

La bomba d´aereo rinvenuta vicino al nuovo tribunale Meno quattro al Â“bomba dayÂ”, la macchina organizzativa viaggia come un caterpillar. Ieri pomeriggio si sono susseguite due riunioni operative, una in Comune presieduta dall´assessore alla Protezione Civile Pierangelo Cangini e un tavolo tecnico in Questura tra i massimi dirigenti delle forze dell´ordine. Nel frattempo è proseguita l´attività d´informazione alle famiglie interessate all´evacuazione per il disinnesco dell´ordigno della Seconda Guerra Mondiale, spuntato martedì scorso nel cantiere del nuovo tribunale di Borgo Berga. Alla fine saranno poco più di 20 le persone, su 516 residenti nelle otto vie interessate dallo sgombero, coloro che decideranno di trascorrere le quattro ore scarse in cui l´area sarà bandita, nel centro di accoglienza allestito dal Comune a Santa Caterina.
MAXI ORGANIZZAZIONE. È stata una giornata frenetica in fatto di incontri. Del resto sono 15 i varchi da presidiare fino a che gli artificieri del Secondo Reggimento Genio Guastatori alpini saranno impegnati nel delicato compito di disinnesco dell´ordigno: le forze dell´ordine, che non avranno bisogno di rinforzi esterni, avranno il compito di vigilanza e ronda anti-sciacallaggio, come è stato definito in Questura, luogo che funzionerà da centro coordinamento sicurezza. Nel corso della riunione a Palazzo Trissino Cangini ha avuto modo di raccogliere, da parte sua, l´adesione di 48 addetti della Protezione Civile, 28 comunale e 20 dell´Ana.
INFORMAZIONE. Il Comune ha proseguito il lavoro d´informazione dei residenti: 270 le famiglie contattate una ad una da agenti della polizia locale accompagnati da volontari della Protezione Civile e da impiegati comunali. Già contattati 434 dei 516 cittadini coinvolti. A tutti è stato consegnato il vademecum con l´ordine di evacuazione, le disposizioni da seguire e i consigli per lasciare in sicurezza la casa. Nelle cassette delle lettere delle persone che non c´erano è stato lasciato un avviso con l´invito a telefonare al settore Protezione Civile (0444/221580) e alla polizia locale (0444/545311). Sette hanno già telefonato in Comune e altrettanti alla Protezione Civile, ricevendo a loro volta le istruzioni.
ACCOGLIENZA. In 412 hanno risposto di non aver intenzione di recarsi nei centri di accoglienza durante l´evacuazione. Solo 22 anziani hanno chiesto finora aiuto per trasporto e accoglienza: 19 hanno espresso la volontà di essere ospitati. Visto il numero finora esiguo, l´unico centro potrebbe essere limitato a S. Caterina. Per l´intrattenimento si sta pensando anche alla collaborazione con gli scout, oltre che con Protezione Civile e Croce Rossa. Confermato l´incontro pubblico di domani alle 20.30 nella sala parrocchiale di Santa Caterina per illustrare il piano di evacuazione e i dettagli.

Contro il rischio alluvione 14 maxi sirene

Giornale di Vicenza, Il
""
Data: **20/10/2011**
Indietro

IN CENTRO. Vicenza importa il circuito di avvisi acustici in uso a Venezia dalla fine del 2007 per allertare la popolazione in caso di acqua alta. Costo: 200 mila euro

Contro il rischio alluvione 14 maxi sirene
Gian Marco Mancassola
Le trombe saranno agganciate ai campanili di S. Pietro e Araceli Solo sindaco e prefetto potranno attivare il sistema di allarme
e-mail print
giovedì 20 ottobre 2011 **CRONACA**,

Una delle sirene che saranno montate sul campanile di Araceli| L´assessore Cangini indica ... Sirene contro l´acqua alta. Un anno dopo il disastro di Ognissanti, Vicenza si ispira a Venezia e si dota di un circuito di segnali sonori che dai campanili dei quartieri alluvionati avvertiranno la popolazione del rischio esondazione. Una settimana dopo la sciagura il sindaco Achille Variati aveva puntato la lente di ingrandimento sulla necessità di affinare la filiera dell´allerta, introducendo comunicazioni via sms ad abitanti e negozianti. In quell´occasione anticipò l´intenzione di installare una serie di trombe per far scattare in pochi secondi l´allarme e invitare la popolazione a mettersi in salvo. Quando ormai il traguardo dei 12 mesi dall´alluvione sta per essere varcato, sono iniziati i lavori per l´installazione dei segnali sonori: un´operazione da 200 mila euro, finanziata dalla Fondazione Cariverona e aggiudicata alla ditta Â“SofitelÂ” di Treviso.
IL CANTIERE. L´assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini ieri ha salutato l´avvio del primo cantiere in un angolo di parco Querini. Al termine di uno studio sulla massima efficacia del sistema di allerta con le risorse a disposizione, il progetto licenziato dal Comune prevede l´installazione di 14 sirene divisi in due blocchi: il primo sarà agganciato al campanile della chiesa di Araceli vecchia, l´altro al campanile della chiesa di San Pietro. La cabina di regia sarà collocata nella torre Bissara, da dove partiranno gli impulsi che azioneranno le sirene in caso di pericolo. Gli impulsi sonori raggiungeranno in questo modo le strade e le piazze attraversata dall´onda anomala del Bacchiglione: da contrà San Marco a piazza Araceli, da contrà Torretti a Santa Lucia, da piazza XX settembre a via IV Novembre, da corso Padova a ponte degli Angeli, fino a contrà San Pietro e a via Vittorio Veneto: in questa porzione di centro storico vivono 2.500 vicentini e sono attivi alcune centinaia di studi professionali, uffici, negozi e laboratori.
Il sistema sarà governato da una stazione operativa allestita in Aim e connessa alla rete intranet del Comune. Il pulsante Â“rossoÂ” che intonerà il canto delle sirene potrà essere premuto solo dal sindaco o dal prefetto di fronte a comprovati monitoraggi delle condizioni meteorologiche e dei livelli idrometrici che facciano temere per nuove tracimazioni.
L´impianto è costituito da sette sistemi di amplificazione e 14 diffusori a tromba. La potenza dei diffusori è di 135 decibel, ma il livello dell´audio sarà automaticamente tarato sul rumore di fondo, che varia sensibilmente tra il giorno e la notte.
A VENEZIA. Cangini anticipa che, non appena il circuito di sirene sarà installato, sarà organizzata una prova generale, avvertendo in anticipo i quartieri coinvolti, per testare anche il codice che sarà definito nei prossimi giorni. A Venezia questi impianti sono entrati in funzione alla fine del 2007 con quattro diversi segnali acustici parametrati in base al livello raggiunto dall´acqua alta: mano a mano che il livello sale, vengono emessi uno, due, tre o quattro impulsi sonori. Le sirene saranno attivate via radio o via cellulare. «Si tratta di un sistema sofisticato e tecnologicamente avanzato - osserva l´assessore Cangini - che ci consentirà non solo di avvisare la popolazione con una sirena, ma anche, se necessario, con un messaggio audio. A dare l´ordine di attivazione potranno essere soltanto il sindaco o il prefetto, con il quale stipuleremo un´apposita convenzione». Come si legge nella relazione tecnica che accompagna il progetto, questo è soltanto il primo stralcio «per il fatto che non viene completamente coperta l´area interessata dall´alluvione». Se l´esperimento funzionerà, non è escluso che la rete delle sirene possa essere estesa anche ad altri quartieri.

Contro il rischio alluvione 14 maxi sirene

Â RIPRODUZIONE RISERVATA

I sentieri del Rio Vallone affidati alle cure delle associazioni

VIMERCATESE pag. 14

CAVENAGO PER UN ANNO, I CIRCA 23 CHILOMETRI DI PERCORSI SARANNO GESTITI DA 6 SODALIZI CHE RICEVERANNO UN CONTRIBUTO

CAVENAGO AMICI DEL PARCO. Di più. Veri e propri custodi che sorvegliano, puliscono, sistemano. Gli amministratori del Parco Rio Vallone hanno affidato la manutenzione dei sentieri alle associazioni del territorio. Per un anno, circa 23 chilometri di percorsi saranno gestiti da 6 sodalizi che riceveranno un piccolo contributo per la collaborazione, coperto per il 70 per cento dalla Provincia di Monza. «In questo modo riusciamo a garantire la manutenzione di tutta la rete sentieristica, per quanto riguarda sia i boschi sia le zone agricole», spiegano i responsabili del progetto. I volontari garantiranno il taglio dell'erba e dei rovi, la rimozione delle piante cadute e la sistemazione della cartellonistica. Avranno anche il compito di segnalare le discariche abusive, contribuendo a sorvegliare le aree verdi prese di mira da incivili e pirati dell'ambiente. «Per noi si tratta di avere al nostro fianco veri e propri alleati che ci aiuteranno nel mantenere il territorio bello e fruibile: è una grande operazione che rende gli abitanti realmente partecipi alla vita del Parco». I dirigenti del Rio Vallone hanno già concordato la suddivisione delle zone d'influenza. L'associazione «Passo trotto galoppo» di Mezzago si occuperà di 3.400 metri di sentieri a Busnago, Cornate e Mezzago, mentre il «Gruppo Romania» custodirà un tratto di 500 metri nel Comune di Basiano. La Protezione civile è la grande protagonista del progetto: i volontari del «Gruppo comunale di Ornago» gestiranno 4.500 metri di rete sentieristica tra Ornago, Bellusco e Basiano, mentre la sezione della Protezione civile «Rio Vallone» si occuperà di 7.800 metri nella zona più a nord, quella che sconfina nella Provincia di Lecco, tra Verderio Inferiore, Bernareggio, Aicurzio e Sulbiate. A Cambiago, Gessate e Masate, su un percorso di 4.100 metri, entrerà in azione l'associazione «Volontariato di solidarietà per la Protezione civile». INTANTO IL PARCO ha affidato l'appalto per il ripristino del ponte sul Rio Pissanegra, in territorio belluschese, franato durante l'estate. I lavori, finanziati per 29mila euro dal Parco e dalla Provincia di Monza, si concluderanno tra circa un mese rendendo nuovamente percorribile il sentiero numero 4. Le risorse per l'intervento sono state attinte al fondo per la manutenzione sentieristica per il quale è stato previsto uno stanziamento di 72mila euro. M.Doz. Image: 20111019/foto/628.jpg

Sosteniamo quelli del 118 Potendo, senza esitare darei il mio contributo economico a quelle me...

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

Sosteniamo quelli del 118 Potendo, senza esitare darei il mio contributo economico a quelle meravigliose persone che operano al "118" e alla Protezione Civile. All'eventuale slancio di generosità dovrebbe corrispondere una garanzia che ne venga fatto buon uso. Mrwatson52, ilgiorno.it Se salta il banco chi paga i politici? I signori della Regione, come i nostri signori del Governo, fanno vita da nababbi, ma devono ricordarsi che la loro ricchezza arriva dai bassi fondi, dai lavoratori che pagano le tasse fino all'ultimo centesimo. Se le Aziende chiudono e i lavoratori finiscono in mezzo ad una strada le tasse non potranno più pagarle e i nostri signorotti si ritroveranno in mezzo ad una strada. Pino, ilgiorno.it L'ex signora Gucci sta bene in galera La ex moglie di Gucci non vuole la semilibertà e vuole restare in carcere. Ha vitto e alloggio gratis, non ha problemi di fare la spesa, non la sfiorano gli aumenti di gas, luce, se si ammala non le occorre esenzione di ticket e viene curata meglio di chi ha lavorato una vita e campa con una misera pensione sociale. Perché mai dovrebbe lavorare? Chissà che i disperati del precariato e delle pensioni al minimo non possano farci un pensierino sull'ipotesi di ammazzare qualcuno per trovare una sistemazione e se va male un lavoro. MW, ilgiorno.it

Continua a scendere il livello del lago

LAGO MAGGIORE pag. 6

VERBANO

LAVENO IL LIVELLO del lago Maggiore continua a scendere e mentre per oggi è prevista, dal sistema meteo di Locarno Monti, la pioggia, ieri alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello, si registrava come il lago sia sceso di oltre 6 centimetri, tanto che ieri alle ore 16 registravano 13 centimetri sotto lo zero idrometrico. Ci si avvicina così sempre più_ alla terza soglia di magra. Va tenuto conto che con il progressivo abbassamento delle temperature si abbasserà anche lo zero termico e questo comporterà anche in caso di precipitazioni un minore apporto idrico al lago, visto che sulle alture la precipitazione sarà a carattere nevoso, come auspicano gli sportivi che si preparano alla stagione degli sport invernali nelle valli ossolane. Tuttavia per le precipitazioni vere e proprie, secondo gli esperti dovremo aspettare fino al 27-28 ottobre. I problemi per la Navigazione del Lago Maggiore, sembra siano destinati a crescere. C.P.

Gran secco e allarme incendi Distrutto un ettaro di bosco

LAGO MAGGIORE pag. 4

Luino, rogo fino all'alba fra Colmegna e Agra

INTERVENTO Diverse squadre di Vigili del Fuoco e Protezione civile si sono immediatamente mobilitate per spegnere l'incendio scoppiato sui monti del Luinese

LUINO I 5 MILLIMETRI scarsi di pioggia, che hanno interessato ieri il bacino imbrifero del Verbano sono serviti a malapena ad inumidire il terreno superficiale, rallentando il progressivo impoverimento idrico del Lago Maggiore, che tuttavia registra ancora un trend in discesa: ieri ha raggiunto infatti i 14 centimetri sotto lo zero idrometrico della centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello. Ed intanto, proprio a causa del secco del sottobosco secco, ecco i primi incendi boschivi di stagione. Dopo alcuni roghi di sterpaglie, per lo più in prossimità delle reti ferroviarie, ecco purtroppo il primo e vero incendio boschivo della stagione. Un'incendio scoppiato nella serata di martedì, in un'area boschiva già compromessa da precedenti incendi, come quello del novembre 2007 e ancora prima nel 2003. Una zona che si estende dalla frazione luinese di Colmegna verso il «Giro del Sole» nel comune di Agra. Le fiamme, probabilmente un fuoco di ripulitura sfuggito a qualcuno, hanno in breve segnato una lunga lingua di fuoco che si è avvicinata pericolosamente ad alcune abitazioni della zona in località Bonga e Torretta. Sul posto sono immediatamente intervenuti, con il Corpo Forestale dello Stato, i vigili del fuoco di luino e Varese, con tre squadre, ai quali si sono uniti i volontari antincendio della zona e della Comunità Montana Valli del Verbano. L'opera di spegnimento, anche in questa occasione si è rivelata oltremodo difficile, sia per la presenza di una vasta zona impervia e ricca di rovi e con il sottobosco secco, così come di profonde scarpate, sia per la presenza di cataste di legna abbandonate dopo la pulizia del verde sotto le linee elettriche dell'alta tensione. Si è così richiesto anche l'intervento di un elicottero antincendio che ha potuto operare per poche ore prima del calare dell'oscurità. Verso le 21 sembrava che l'incendio fosse circoscritto, ma alle tre della notte fra martedì e mercoledì, i vigili del fuoco di Luino, sono dovuti nuovamente intervenire operando fino all'alba, prima di riuscire a circoscrivere e spegnere definitivamente le fiamme. Si parla di circa un ettaro di bosco andato distrutto dalle fiamme. Ora sale la preoccupazione poiché dopo questa scarsa pioggia sembra bisognerà attendere sino alla fine del mese per altre benefiche piogge. Claudio Perozzo Image: 20111020/foto/1856.jpg

Basta l'estratto per rettificare il punteggio di un candidato

PRIVACY/ Il Garante stabilisce un principio valido per tutti i concorsi pubblici

Concorsi pubblici più riservati. Per rettificare il punteggio di un candidato nella graduatoria di un concorso a vicepresidente di sezione di commissioni tributarie provinciali, è sufficiente pubblicare solo il dispositivo della delibera. Per pubblicare l'atto in forma integrale è necessario invece che lo disponga una norma di legge o di regolamento.Così il Garante privacy ha deciso un ricorso stabilendo un principio valido in tutte le procedure selettive. Il Garante con altri provvedimenti si è occupato anche di sms per protezione civile, form delle università telematiche e trattamento dei dati sanitari dei militari. Vediamo il contenuto dei provvedimenti.Concorsi pubblici. Nel caso specifico la delibera di rettificazione del punteggio assegnato al candidato, affissa conteneva numerosi dati personali, tra i quali valutazioni e apprezzamenti sulla persona, e informazioni sulle attività prestate ritenute lesive della dignità umana e professionale. Vista la presa di posizione del Garante per questi concorsi è stata cambiata la modalità di pubblicazione, prevedendo l'affissione della sola parte dispositiva. Il principio può essere esteso agli altri casi di pubblicazione di delibere di enti pubblici: tale forma di diffusione è legittima solo se è prevista da una norma di legge o di regolamento (come per esempio per comuni e province il Testo unico degli enti locali).Sms di protezione civile. Il Centro di coordinamento nazionale per la viabilità («Viabilità Italia»), costituito presso il ministero dell'interno, potrà inviare sms utili alla gestione di situazioni di crisi della viabilità a tutte le persone presenti sul territorio interessato dall'emergenza. Via libera del Garante allo schema di convenzione stipulato tra «Viabilità Italia» e le società telefoniche. «Viabilità Italia», in seguito a una ordinanza contingibile e urgente emanata da una autorità di pubblica sicurezza, potrà chiedere alle società telefoniche di individuare i cellulari dei clienti presenti nell'area di crisi per allertarli via sms sulla situazione di emergenza o di imminente pericolo. È stato escluso l'obbligo di acquisire il consenso considerato che si tratta di contattare le persone in casi di urgenza.Università telematica. Il form di iscrizione a un sito web può contenere solo i dati personali strettamente necessari a fornire il servizio per il quale l'utente si registra. Altrimenti si viola la privacy e il Garante può bloccare il trattamento. Come è successo a una università telematica che raccoglieva anche informazioni, quali luogo e data di nascita, codice fiscale, cittadinanza, risultati eccedenti e non pertinenti rispetto alle finalità di mantenere contatti con gli utenti interessati al mondo dell'ateneo e di informare sulle novità e gli appuntamenti universitari. Dati sanitari dei militari. Parere favorevole del Garante su uno schema di dpr predisposto dal ministero della difesa. Lo schema di regolamento disciplina l'adozione del «doppio certificato»: per il militare in malattia prevista la trasmissione di due certificati medici: uno con la sola prognosi, da consegnare al superiore diretto, e un altro, recante anche la diagnosi, da inviare alle strutture sanitarie militari.

pompe donate dagli ingegneri

BOVOLENTA

Consegnate alla Protezione civile dagli Ordini professionali

BOVOLENTA La consegna delle due nuove motopompe di soccorso alla protezione civile da parte della federazione regionale degli Ordini degli ingeneri veneti, guidata da Ivano Cavestro, è stata l'occasione per la prima visita sui luoghi dell'alluvione da parte del neo commissario Perla Stancari. Da qualche settimana il governatore Zaia ha passato le consegne al Prefetto di Verona per la gestione della «fase 2» del dopo alluvione. «Inizio da Bovolenta, uno dei luoghi più segnati da questo evento ha affermato Stancari il mio giro nei Comuni colpiti dall'alluvione di un anno fa. Ho già avuto modo di incontrare i sindaci del territorio e di affrontare con loro i problemi più urgenti. In questa fase è fondamentale i coordinamento, come lo è stato nei giorni dell'emergenza con i gruppi di Protezione civile che sono accorsi numerosi a dare un mano. Ma è necessaria anche una adeguata prevenzione per garantire la sicurezza di chi abita nei luoghi a maggior rischio idrogeologico». Il sindaco Vittorio Meneghello ha preso la palla al balzo: «Ogni volta che andiamo in Regione ci sentiamo ripetere che non ci sono soldi. Però i lavori vanno fatti perché ad ogni piena siamo in pericolo. L'emergenza non è ancora finita, dobbiamo investire sulla sicurezza dei nostri fiumi». L'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival ha confermato che le risorse al momento non sono sufficienti: «Servono almeno due milioni e mezzo di euro, ci stiamo impegnando per trovare i finanziamenti e chiederemo qualcosa anche allo Stato. Dall'alluvione del '66 purtroppo poco abbiamo imparato e poco abbiamo fatto». Gli ingegneri veneti in questi mesi hanno raccolto 70.000 euro con cui acquistare le due motopompe donate alla protezione civile veneta per gli interventi di soccorso. Sono in grado di sollevare 200 litri d'acqua al secondo e sono state messe in funzione già ieri a scopo dimostrativo nei luoghi che un anno fa erano sott acqua. Nicola Stievano

borsa e marsupio rubati trovati dalla protezione civile

- *PROVINCIA*

CORREZZOLA I volontari di protezione civile hanno ritrovato lungo il Bacchiglione una borsa e un marsupio rubati alcuni giorni prima. Una scoperta fortunata, certo, ma che ha reso un servizio alla coppia, vittima del furto. Il ritrovamento è avvenuto domenica scorsa, durante un'esercitazione. La polizia locale, a cui sono stati affidati, ha trovato all interno i documenti appartenenti a una coppia straniera residente appunto a Solesino, subito rintracciata. Il furto era avvenuto una decina di giorni prima proprio lungo il Bacchiglione, dove si erano recati per pescare. Avevano udito il rumore di un ciclomotore che si era avvicinato alla loro auto, trovando poi la brutta sorpresa.(al.ces.)

Paolo Barbuto Allarme a Ponticelli: in una traversa di via Argine è stato sversato materiale...

Mattino, Il (Nazionale)
""

Data: **19/10/2011**

Indietro

19/10/2011

Chiudi

Paolo Barbuto Allarme a Ponticelli: in una traversa di via Argine è stato sversato materiale chimico pericoloso, e l'unica traccia sulla provenienza di quel veleno porta dritta in Malesia. La dirompente vicenda è venuta alla luce ieri mattina quando la polizia municipale è intervenuta sul luogo, nei pressi del cimitero di Ponticelli, presso il quale alcuni cittadini avevano segnalato la presenza di materiale che provocava irritazione alle vie respiratorie e agli occhi. Due pattuglie dell'unità operativa Ecologia, al comando del tenente Ciro Colimoro, si sono avvicinate all'area e, con cautela, hanno esaminato i contenitori dei veleni. L'unico segno distintivo era un tagliando di «ispezione» da parte di una società di trasporti. Nella zona, in seguito, sono giunti anche vigili del fuoco, protezione civile, Arpac e Asìa, ma siccome non si sa (ancora) qual è il materiale rinvenuto, non è possibile rimuoverlo per smaltirlo correttamente. Per le analisi sui veleni ritrovati è stato convocato un esperto il quale, subito dopo aver provveduto ai prelievi del materiale (che si presenta in forma in parte liquida e in parte gelatinosa), ha avuto un piccolo malore con difficoltà alla respirazione. A presidio dei veleni è rimasta una pattuglia mentre il tenente Colimoro ha contattato il comandante del corpo per metterlo a conoscenza della vicenda. Il generale Sementa ha immediatamente disposto un approfondimento, partendo, naturalmente, dal nome della società rinvenuto sui contenitori. Ed è in seguito a quella rapida indagine che la vicenda ha assunto le tinte del giallo internazionale. Innanzitutto si è appurato che quelle che a prima vista sembravano tante sacche differenti, in realtà erano semplicemente i risvolti di un unico gigantesco contenitore di liquidi: in gergo si chiama «Flexitank» ed è una sacca impermeabile che riempie un intero container e serve, appunto, per trasportare sostanze liquide. Sono tante le aziende che offrono questi contenitori e li trasportano in giro per il mondo. Quella che ha prodotto e gestito la vita della sacca velenosa ritrovata a Ponticelli, però, ha una particolarità: è una società che opera quasi esclusivamente in Malesia e si spinge, al massimo, fino a Singapore o in Tailandia. Ora spetterà a chi indaga scoprire come, e perché, sono arrivati in un vicolo dietro al cimitero di Ponticelli i resti quel gigante «flaccido» che era riempito con liquido pericoloso ed è partito da un porto dello stretto di Malacca. L'unica certezza è la data di spedizione: il container con il suo carico liquido ha preso il mare lo scorso otto giugno ed è stato verificato, prima della partenza, da un ispettore portuale che si segna semplicemente come «Sam». Decisamente poco per dare il via a una indagine internazionale. Il tagliando recuperato sulla sacca di veleni contiene anche altri dati specifici sulla spedizione che, però, non sono stati resi noti dalla polizia municipale: si tratta di notizie ritenute determinanti e una eventuale diffusione potrebbe compromettere gli sviluppi dell'indagine.
Inevitabilmente il prossimo passaggio ufficiale della polizia municipale avverrà all'interno del porto. Se il container che conteneva quella sacca è sbarcato a Napoli, certamente ci sarà una traccia del transito presso gli uffici doganali, così diventerebbe decisamente più facile risalire al destinatario di quel materiale e, quindi, allo sversatore abusivo del veleno. L'ipotesi più probabile, però, è che quella sacca non sia transitata ufficialmente da un porto italiano. Si suppone, anzi, che possa essere stata abbandonata all'interno di un container e che quello stesso container sia stato in seguito utilizzato per una spedizione di altro genere in Italia. Chi ha ricevuto la merce si è ritrovato anche con quel problema da gestire e l'ha risolto liberandosi dei veleni della Malesia in un vicolo di Napoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nello Fontanella NOLA. Acquistata dal Comune di Napoli per dare alloggio ai terremotati da oltre ...

Mattino, Il (Nord)
""
Data: **19/10/2011**
Indietro

19/10/2011
Chiudi
Nello Fontanella NOLA. Acquistata dal Comune di Napoli per dare alloggio ai terremotati da oltre vent'anni è l'emblema dello scempio-Ricostruzione post-sisma. Ridotto a una discarica, nonostante i tanti proclami di progetti per farne finanche un centro di ricerca legato, l'ex complesso immobiliare della Cisternina di Saviano, è diventato il recapito finale di ogni tipologia di rifiuti, comprese carcasse di auto e motorini. La polizia provinciale di Napoli, distaccamento di Nola, con il dirigente comandante Lucia Rea e il tenente Andrea Valente, ha accertato la sussistenza di «una situazione di notevole degrado ambientale». Gli agenti hanno tempestivamente informato il sindaco di Napoli, autorità competente alla rimozione dei rifiuti e ripristino dello stato dei luoghi e la Procura di Nola. «Una situazione di degrado ambientale favorita dall'assoluta mancanza di messa in sicurezza del complesso - dice il tenente Valente - l'accesso all'immobile è quindi libero a chiunque è dedito allo sversamento di rifiuti». Una storia lunga quella della Cisternina cominciata dopo il terremoto dell'80. Centotrentotto appartamenti costruiti dalla società immobiliare la Cisternina su 40mila metri quadri dove c'erano campi da gioco e una piscina, fu acquistato dal Comune di Napoli per alloggiarvi i terremotati. Ma a causa del diffondersi di un'epidemia di epatite, nel 1984 il primo cittadino di Saviano ne ordinò lo sgombero perché «mancante delle primarie opere di urbanizzazione». In seguito la vicenda costò un processo agli amministratori comunali napoletani che andarono poi assolti, l'accusa era di epidemia colposa. Insomma, dopo quelle vicende, è cominciato il progressivo scempio del parco dal quale solo i mattoni non sono stati portati via; dai sanitari ai pavimenti, tutto è stato rubato. In cambio hanno cominciato a giungere qui rifiuti di ogni genere, finanche carogne di mucche, fino a carcasse d'auto. A nulla sono valse le numerose ordinanze del Comune di Saviano per la rimozione dei rifiuti. Né sono valsi a nulla i protocolli d'intesa stipulati nel 2001 e nel 2004 tra la Regione, il Comune di Saviano e quello di Napoli, l'Arpac e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per utilizzarlo come centro di ricerche ambientali che avrebbe dovuto assicurare lavoro a 300 e successivamente con l'Università Parthenope per l'avvio di un corso di laurea di ricerca ambientale. Nel giugno del 2003, in occasione di un vertice dei ministri economici a Napoli, l'allora sindaco Iervolino cercò di trasferirci 200 rom. Suscitò solo la reazione degli abitanti di Saviano e degli altri comuni del Nolano che respinsero con barricate l'arrivo dei romeni. Più volte diverse associazioni hanno interessato del problema anche il Capo dello Stato. Ma il processo di degrado è andato avanti inesorabilmente senza che nessuno riuscisse a fermarlo. Ora la vicenda, di cui probabilmente tra le stanze di Palazzo San Giacomo s'è persa memoria, finisce sulla scrivania del sindaco De Magistris che al Comune è arrivato a maggio, e alla Procura di Nola; la corposa documentazione redatta dalla polizia provinciale è stata inviata infatti anche ai magistrati di piazza Giordano Bruno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

gemona, fuoco sulla montagna sopra il poligono

- *Gorizia*

GEMONA A fuoco il versante montano retrostante il poligono di tiro militare di Rivoli Bianchi. L allarme alla Protezione civile di Palmanova è stato dato da diverse persone pochi minuti prima delle 17 di ieri. Le fiamme avevano buona presa sui cespugli e sulle sterpaglie della zona grazie al lungo periodo di siccità e al fatto che nella zona a quell ora si stava alzando un discreto vento che alimentava l incendio. Sul posto sono intervenuti una quindicina di volontari della protezione civile dei Comuni di Gemona del Friuli, Venzone e Osoppo, mentre dalla sede operativa regionale veniva fatto convogliare sul posto un elicottero col compito di bombardare le fiamme dall alto e di portare, eventualmente, il personale di terra a monte dell incendio. L uso del mezzo aereo è praticamente obbligatorio in quanto poco oltre il poligono di tiro la strada forestale che permette di avvicinarsi alla zona, termina: da qui il territorio si fa molto aspro e pericoloso da percorrere specie in concomitanza di eventi eccezionali, quali un incendio boschivo. Oltre agli uomini della Protezione civile sono stati allertati la forestale di Gemona e i vigili del fuoco di Udine. Questi ultimi, considerato che la zona non presenta abitazioni e fabbricati, si sono prodigati a riempire i vasconi d acqua per rifornire l elicottero che trasportava tonnellate d acqua in volo per colpire le fiamme dall alto. Le operazioni si sono arrestate al sopraggiungere del buio della notte, e proseguiranno questa mattina con altre squadre di volontari dell antincendio boschivo della protezione civile. La zona interessata dal fuoco è stimata in un paio di ettari: oltre alle sterpaglie l incendio interessa un bosco di pini. Non è ancora dato a sapere cosa ha dato origine alle fiamme, non vi erano state però esercitazioni da parte dei militari. Oltre a monitorare la zona per tutta la notte, sono state pure preposte, durante la notte, delle linee di pompaggio, per 1,5 km, per portare l acqua dal fiume Tagliamento sino alla zona dei vasconi disposti sulla strada statale a valle del poligono di tiro. Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, è bufera sulla sede

- *Provincia*

Pagnacco, inaugurata da oltre due anni è ancora inagibile Il coordinatore Lizzi: attendiamo una risposta dal Comune pagnacco

Ciani replica a Marzaro: l importante è mantenere gli impegni

Dopo le esternazioni rilasciate dal capogruppo della Lega Nord, Luca Marzaro, che ha accusato l attuale maggioranza di vivere di rendita su quanto fatto in precedenza dall amministrazione Trangoni, ora arriva la risposta del sindaco Gianni Ciani. «L unico nostro problema- spiega - è mantenere gli impegni che a suo tempo ci siamo presi nei confronti della comunità e poco importa chi abbia avuto il merito di ottenere quello o piuttosto quell altro tipo di finanziamento. Vorrei ricordare al consigliere Marzaro che , per esempio, il primo progetto di recupero di Villa Mori risale ancora al 2003 al tempo della giunta Candriella, come del resto pure altre opere fondamentali per il comune. Ciò nonostante, se vogliamo parlare di programmazione e di contributi voglio ricordare che se per quanto riguarda i finanziamenti degli impianti sportivi, in eredità di certo, c era solo la promessa di un contributo per la messa in sicurezza del campo, per quanto riguarda la ciclopedonale di Plaino è soltanto tramite il contributo statale di 400 mila euro che siamo riusciti a riprendere in mano il vecchio progetto della Provincia di Udine che si trascinava ormai da decenni». (s.f.)

PAGNACCO Nemmeno l acqua santa può nulla contro la burocrazia, verrebbe da dire! Dopo 2 anni e mezzo dalla sua inaugurazione, infatti, la nuova sede di Pagnacco è ancora inagibile. Era il 18 aprile del 2009, quando, in tono solenne, si svolse la cerimonia d inaugurazione della nuova sede operativa comunale. L allora sindaco di Pagnacco, Paolo Trangoni, con al suo fianco l assessore regionale, Riccardo Riccardi, l assessore Ottorino Faleschini per la Provincia e il direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, tenevano a battesimo l opera, con una cerimonia preceduta da una funzione religiosa. Una struttura fiore all occhiello della giunta uscente, la quale, per la sua realizzazione, avave vantato tempi da record visto che dalla posa della prima pietra alla sua inaugurazione era trascorso appena un anno. Costo dell opera circa 330 mila euro, di cui 180 mila coperti da un contributo regionale. «E solo una questione di carte», minimizza la vicenda il coordinatore della squadra della protezione civile, Vanni Lizzi. Tuttavia, subito dopo conferma pure che «la nuova struttura è ancora inagibile, in quanto gli infissi sono fuori norma». Poi un po abbottonato ammette che «sono tante le cose che non vanno..., ma aspettiamo. Attendiamo una risposta dal sindaco, il quale da tempo si sta impegnando in prima persona per sbloccare la questione, mantenendo stretti rapporti con la Regione». Un opera nata male, verrebbe da dire. «In caso di neve, quanto dobbiamo uscire fuori con i mezzi per le emergenze insiste Lizzi dobbiamo staccare la lama dello spazzaneve altrimenti non riusciamo a fare manovra per rientrare. E da mesi che non ci riuniamo mai in sede». E per lavorare nelle emergenze? «Andiamo direttamente in magazzino, poi la sera, bagnati, torniamo a cambiarci nelle nostre case, senza passare in sede». Stefano Felcher

oggi sono previste nevicate abbondanti

MALTEMPO IN ARRIVO

TOLMEZZO Nevicate abbondanti in montagna, piogge intense e vento forte sono previsti oggi su tutto il Friuli Venezia Giulia: lo annuncia la Protezione civile regionale, in base alle previsione dell Osmer Arpa. Quindi dopo il bel tempo delle ultime settimane, con temperature gradevoli sopratutto nelle parte centrali della giornata, oggi ci sarà un brusco cambio climatico. Un marcato fronte freddo atlantico interesserà infatti la regione. Nevicate abbondanti sono previste in Carnia, sulle Alpi Giulie fino a fondovalle e sulle Prealpi. In pianura si prevedono piogge intense, specie a est; soffierà vento forte da nord al mattino, bora sostenuta dal pomeriggio. Sulla costa, specie a est, piogge intense anche temporalesche e dalla tarda mattinata soffierà bora molto forte Quella odierna è dunque la prima vera perturbazione autunnale, con piogge anche in tutta l Italia settentrionale e neve sulle Alpi già a quota mille metri. Le previsioni fornite da Ilmeteo.it, annunciano anche un un finale d ottobre e un novembre molto piovosi seguiti, a dicembre, dal gelo. Domani sono previsti ampi rasserenamenti in tutta la regione. Sarà possibile maggiore variabilità al mattino sulle zone sudorientali e sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora forte al mattino, sostenuta in giornata. Farà decisamente freddo al mattino sulla zona montana anche a fondovalle. Due settimane fa Tarvisio era stata già imbiancata da almeno 10 centimetri di neve. Infatti il 7 ottobre la nevicata era cominciata a mezzogiorno e in poco più di due ore la neve aveva coperto il Tarvisiano e i centri abitati del comprensorio, come Fusine, Coccau, Cave del Predil, Camporosso e Valbruna. La nevicata in Valcanale aveva interessato anche Ugovizza e fiocchi sono caduti anche a Malborghetto. Più abbondante, spessa sui 10 centimetri, la coltre aveva ammantato il suggestivo villaggio alpino di Monte Lussari, dove la temperatura era scesa a tre gradi sotto zero. A Sella Nevea, la nevicata era stata sui 5/10 centimetri.

controlli anti-piena la protezione civile verifica gli argini

- *Pordenone*

Esercitazione a Pasiano, a un anno dall allarme esondazione Monitorato lo stato delle sponde tra Meduna e Livenza
LA REGIONE
Comugna e Pontal, ok alla sistemazione
Il Rio Comugna ed il rio Pontal saranno oggetto di un profondo intervento di sistemazione idraulica che dovrebbe dare una prima risposta ai problemi degli allagamenti del centro di Pasiano che si ripropongono con sempre maggiore frequenza in occasione di precipitazioni particolarmente importanti. A darne notizia è il vicepresidente della Regione Luca Ciriani che ha incontrato a Pasiano il sindaco Claudio Fornasieri e la giunta. La Regione ha assegnato a Pasiano 400 mila euro per finanziare la progettazione e l affidamento dei lavori che si concentreranno sulla pulizia e sul ripristino dei corsi d acqua. Affrontate altre criticità, quali la messa in sicurezza dell idrovora di Cecchini.
PASIANO Operazione nutria: questa la denominazione dell esercitazione di controllo dell argine sinistro del fiume Meduna, che ha impegnato domenica scorsa i volontari della protezione civile pasianese. Positivo il bilancio per l attività di addestramento dei volontari, mirata sulla prevenzione e il controllo delle arginature, e organizzata al fine di far conoscere alle nuove leve le modalità di rilevazione di eventuali punti critici, i punti di accesso agli stessi e la cartografia di riferimento del piano regionale del servizio di piena. L esercitazione è avvenuta su un tratto d argine in sponda sinistra del Meduna, dalla località di Piagno (a Visinale) a quella dei ponti di Tremeacque, oltre a un breve tratto sul lato sinistro del fiume Livenza, fino al confine col comune di Meduna di Livenza. Una ventina i volontari della protezione civile all opera, suddivisi in quattro squadre. A quasi un anno dall allarme esondazione del 2010 (ricorreva la festività di Ognissanti) l Operazione nutria è stata anche l occasione per verificare lo stato degli argini, monitorando eventuali crepe del terreno, smottamenti del terreno, verificando le distanze delle arature dal piede dell argine e l eventuale presenza di discariche di immondizie o di materiali inerti di risulta. Sono stati effettuati controlli sullo stato di agibilità delle paratoie esistenti sulla tratta, verificando l assenza di tronchi e ramaglie negli scarichi che ne impedirebbero l eventuale chiusura. «I volontari ha commentato Rudi Furlan, coordinatore della squadra di protezione civile di Pasiano prestano la loro opera in maniera gratuita e continua durante tutto l anno, impegnandosi per controllare il territorio al fine di prevenire eventuali situazioni di pericolo e preparandosi in maniera adeguata alle situazioni di emergenza, come in quest occasione. La squadra è attualmente formata da numerosi giovani, in alcuni casi diciottenni e diciannovenni. Ciò dimostra che le nuove generazioni hanno cura del proprio territorio e hanno un forte senso civico: a tutti loro va il mio personale ringraziamento». Durante l esercitazione sono state testate anche le nuove radio ricetrasmittenti regionali, utilizzate sia in diretta sia tramite ponte radio: la copertura è risultata buona in tutto il territorio comunale. Claudia Stefani
©RIPRODUZIONE RISERVATA

AAA: cercasi nuovi ausiliari del traffico e protezione civile

Brandizzo - Cercasi vo lontari per il servizio di ausiliari del traffico e pro tezione civile. Il Comune di Brandizzo è alla ricerca di personale au siliario da impiegare nei servizi utili alla comunità brandizzese. Per poter accedere al ser vizio si deve essere in pos sesso dei seguenti requisiti: non ricoprire alcuna carica politica all'interno dell'en te, non ricoprire alcun tipo d'incarico né svolgere al cuna prestazione lavorativa subordinata in favore del Comune, non avere prov vedimenti penali in corso, essere in possesso della pa tente B o superiore. I vo lontari riceveranno in do tazione: formazione e ve stiario, assicurazione con tro gli infortuni, rimborsi e spese e benefici di legge. La domanda deve essere pre sentata entro il 18 novem bre compilando l'apposito moduli disponibile presso gli uffici del comando di Polizia Municipale oppure sul sito internet www.co mune.brandizzo.to.it, con segnandolo a mano presso l'ufficio protocollo del co mune di Brandizzo in via Torino 121. Le richieste sa ranno accolte dopo che il personale addetto avrà provveduto alla verifica dei requisiti e del colloquio con il responsabile. Per ottenere ulteriori in formazioni contattare il co mandante dei vigili **Mas similiano Pirrazzo** presso il comando di Polizia Mu nicipale in piazza Ala op pure contattare il numero 011/9170254 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e mercoledì dalle 16 alle 18..

Articolo pubblicato il 19/10/11

ostruito l'alveo del versa c'è il rischio esondazione

- *Provincia*

Ostruito l alveo del Versa C è il rischio esondazione

Stradella, sbarramento naturale di tronchi e arbusti all altezza di via Repubblica Allertata la Protezione, si spera nell intervento rapido del Genio civile

di Roberto Lodigiani wSTRADELLA Le piene degli ultimi anni hanno creato una pericolosa ostruzione, fatta di tronchi d albero, cespugli e arbusti sradicati dalla forza dell acqua, lungo il corso del torrente Versa, all altezza di via Repubblica, appena fuori l abitato di Stradella. Una sorta di diga naturale che potrebbe provocare un esondazione, in caso di forti piogge. «La situazione è preoccupante ammette l assessore comunale Daniele Filipponi ma sia la Protezione civile che l Ufficio tecnico del Comune la stanno monitorando continuamente. L auspicio è che le condizioni meteorologiche ci concedano ancora una tregua di qualche giorno perchè il Genio civile impegnato nei lavori di pulizia dell alveo ripulisca anche quel tratto di torrente». Insomma, una corsa contro il tempo. La squadra specializzata, una decina di cantonieri dotati di apposite attrezzature, dopo aver completato l intervento nel territorio di Portalbera, è arrivata ormai a meno di un km dal punto critico a Stradella ed entro il fine settimana, se il tempo terrà (deboli precipitazioni sono attese fra oggi e domani), dovrebbe raggiungere già il ponte sulla strada per Montù, rimuovendo quindi anche la «diga» di via Repubblica. A segnalare la montagna di detriti che ostruisce il corso, ora asciutto, del Versa è stato Luigi Vommaro, che possiede un appezzamento sistemato a vigneto proprio a ridosso del Versa. Vommaro ha raccolto anche un dossier fotografico che testimonia l entità dello sbarramento. «L ho fatto spiega senza alcun intento polemico, ma per sollecitare un intervento che mi sembra urgente». «Ben venga la collaborazione dei cittadini», replica il geometra Opizzi, dell ufficio tecnico comunale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stazione di stradella piano di recupero da 300mila euro

- *Provincia*

Via libera in giunta alla bozza di accordo con le Ferrovie Previsto anche il parcheggio riservato ai pendolari
IL SINDACO
«Sfida importante per la città»
«Sono perfettamente consapevole del fatto che il recupero e la riqualificazione della stazione comportano investimenti importanti, ma ritengo che gli oneri che ne deriveranno al Comune anche per quanto riguarda la manutenzione saranno largamente compensati dall obiettivo finale che verrà conseguito». Il sindaco Pierangelo Lombardi esterna tutta la sua soddisfazione, se non vero e proprio entusiasmo, dopo il via libera della giunta alla bozza di accordo con le Ferrovie. Un passo sostanziale che mette in moto ufficialmente il progetto. «Di fronte all importanza che la stazione ha per la città e il territorio aggiunge Lombardi dico che la posta in palio vale gli sforzi che stiamo profondendo».
STRADELLA Il dado è tratto. La giunta stradellina vara la delibera che fa partire ufficialmente l operazione-stazione ferroviaria. Un ambizioso piano di recupero e di riqualificazione dell area, oggi pesantemente degradata e usurata, che prevede la messa in campo di ingenti risorse finanziarie (oltre 300mila euro, in parte stanziati direttamente dal Comune, in parte con il piano di sviluppo rurale del Gal Alto Oltrepo). L obiettivo finale è quello di fare della stazione una struttura decorosa e funzionale, non solo per le esigenze di chi viaggia, ma anche per la città e il suo hinterland. Non a caso, il progetto-pilota del Comune (inserito nel ristretto lotto di cinque ora all esame della Regione) si chiama «Fermata Stradella. La porta dell Oltrepo orientale». Ecco, quindi, l ex biglietteria riconvertita a sede di un Info point turistico multimediale, l ex appartamento del custode al piano superiore che diventa sede del nucleo della Protezione civile; ecco una parte dello scalo merci riutilizzata come parcheggio pendolari (mentre ancora tutto da definire è l uso del deposito, peraltro in cattive condizioni). Tutto questo è contenuto fin nei dettagli nella bozza del contratto di comodato (gratuito) d uso che la giunta ha appena licenziato e che ora Rfi - Rete ferroviaria italiana - dovrà ratificare. L ultimo ostacolo, per così dire, è stato rappresentato dalla questione del pagamento delle utenze (gas, luce), le parti hanno comunque convenuto superando l impasse che il Comune si accollerà le spese relative solo ai locali effettivamente utilizzato. Sempre a carico del Comune anche i costi di manutenzione e pulizia della hall di ingresso della stazione, del sottopasso e dei marciapiedi (ma non dei binari); Rfi dal canto suo si è impegnata a ultimare entro l anno i lavori di sistemazione del sottopasso e di posa del tratto di recinzione dell area esterna oggi mancante. Più che soddisfatto il sindaco Pierangelo Lombardi, che ha seguito personalmente, passo dopo passo, l operazione, facendone uno dei momenti qualificanti del suo secondo mandato. Una sfida, un impegno gravoso sul fronte degli investimenti necessari (100mila euro già inseriti nel piano triennale per il parcheggio di interscambio, altri 50mila già messi a bilancio, e 165mila di fondi Gal). Ma la Torre civica è convinta che «Fermata Stradella» diventerà a conti fatti un modello da applicare anche in altre realtà analoghe. I tempi? La scommessa è chiudere la partita entro il 2012. (r.lo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile Adepti a lezione

Protezione civile

Adepti a lezione

Mercoledì 19 Ottobre 2011 Merate e Casatese, e-mail print

MISSAGLIA - (f. alf.) Al via il 20 ottobre il corso di protezione civile, organizzato dai comuni di Barzanò, Missaglia e Casatenovo. In tutto, 11 lezioni teorico-pratiche per imparare a muoversi in situazioni critiche.

Le lezioni sono aperte a tutti i cittadini che abbiano compiuto 18 anni. Si svolgeranno giovedì alle 20,45 nella palazzina Teodolinda di Missaglia. L'iscrizione costa 25 euro. Per info: 3357086210.

Protezione civile a lezione sugli elicotteri

Giovedì 20 Ottobre 2011 Lc Lago, e-mail print

(m. vas.) I volontari della Protezione civile Ana della sezione "Alto Lario" di Colico hanno frequentato nei giorni scorsi il corso di specializzazione per squadre di Aib elitrasportate, organizzato dalla Scuola superiore di Protezione civile della Regione Lombardia in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, alla base elicotteristica di Ponteranica nella bergamasca.

Tutto è stato integrato con esercitazioni di intervento con gli elicotteri svolto dai partecipanti: Corrado Salicetti di Vestreno (nella foto da sinistra a destra), il caposquadra Mario Bazzi di Dorio, Dorino Bordessa di Garzeno e Andrea Mazza di Cremia.

Obiettivo del corso era fornire elementi conoscitivi per consentire l'adozione di scelte tempestive e corrette sul fronte del fuoco per un corretto impiego delle risorse umane e delle attrezzature finalizzato a controllare e contrastare l'effetto degli incendi boschivi, sui quali intervengono le squadre Aib come quella logistica generale, costituita da dieci volontari, che c'è a Colico.

Servizio civile, bell'occasione Trenta i progetti sul territorio

Servizio civile, bell'occasione
Trenta i progetti sul territorio
Ultime ore per i bandi, in provincia si cercano 70 candidati professionali
Giovedì 20 Ottobre 2011 Trova Lavoro, e-mail print

Lavorare con i bambini nelle scuole, accompagnare ragazzi disabili, curare il servizio bibliotecario comunale o promuovere le realtà locali. Sono questi alcuni dei progetti previsti dal servizio civile nazionale, il cui bando scade domani, alle 14. I posti aperti sono oltre venti mila, per la precisione gli enti e le associazioni stanno cercando 20.123 giovani tra i 18 e i 28 anni (non ancora compiuti) che abbiano voglia di partecipare a un progetto di volontariato retribuito in Italia o all'estero.

La proposta prevede il servizio di trenta ore settimanali per 12 mesi in enti, associazioni, scuole, comuni e altre realtà che aderiscono all'iniziativa, lavorando fianco a fianco con i professionisti inseriti nelle strutture. Il servizio civile prevede un compenso di 433,80 euro e può offrire la possibilità ai volontari di mantenere, una volta terminato il progetto, rapporti privilegiati per collaborazioni o magari un'occasione di lavoro.

Le aree in cui è possibile fare servizio civile sono diverse e si possono scegliere in base alle proprie inclinazioni. C'è l'area assistenza rivolta ai settori prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale; l'area ambiente per la difesa ecologica, l'incremento e la valorizzazione del patrimonio forestale; l'area protezione civile per la ricerca, il monitoraggio, la prevenzione e gli interventi su zone a rischio e incendi; l'area promozione culturale per la cura e la valorizzazione dei beni culturali e la promozione turistica. Un'altra opportunità è l'attività all'estero per la cooperazione internazionale, con interventi su territori colpiti da conflitti o calamità naturali e protezione civile. Per quanto riguarda le missioni all'estero ci sono opportunità in Brasile, Ecuador, Cina, Bolivia e in molti altri Paesi. L'elenco dei progetti nazionali, regionali e provinciali si trova sul sito internet www.serviziocivile.gov.it.

Sul territorio i progetti aperti sono quasi 30 e i volontari ricercati sono una settantina. Il Comune di Lecco e l'amministrazione provinciale sono gli enti che offrono il maggior numero di opportunità - la città ha messo a disposizione 12 posti, la Provincia 28 -, ma sono moltissime le associazioni lecchesi che stanno selezionando i giovani da avviare ai progetti di servizio civile.

Il Comune di Lecco avvierà i progetti "Il nido", dedicato alla prima infanzia, e "Cultural_mente_Giovani", dedicato all'inserimento di ragazzi preparati nei luoghi di cultura della città, come la biblioteca e i musei civici.

Cinque i progetti dalla Provincia di Lecco, che coinvolgono 19 enti e ricercano 28 volontari, e interessano la preservazione e riscoperta del patrimonio artistico e culturale, la tutela del Parco Monte Barro, la cura e conservazione delle biblioteche, la valorizzazione dell'esperienza degli anziani, la cura dei bambini.

Gloria Riva

Servizio civile, posti in salita Opportunità di nuovi lavori

Servizio civile, posti in salita
Opportunità di nuovi lavori
Ultime ore per i bandi, il territorio in cerca di 70 ruoli professionali
Giovedì 20 Ottobre 2011 Trova Lavoro, e-mail print

Lavorare con i bambini nelle scuole, accompagnare ragazzi disabili, curare il servizio bibliotecario comunale o promuovere le realtà locali. Sono questi alcuni dei progetti previsti dal servizio civile nazionale, il cui bando scade domani, alle 14. I posti aperti sono oltre ventimila, per la precisione gli enti e le associazioni stanno cercando 20.123 giovani tra i 18 e i 28 anni (non ancora compiuti) che abbiano voglia di partecipare a un progetto di volontariato retribuito in Italia o all'estero.

La proposta prevede il servizio di trenta ore settimanali per 12 mesi in enti, associazioni, scuole, comuni e altre realtà che aderiscono all'iniziativa, lavorando fianco a fianco con i professionisti inseriti nelle strutture. Il servizio civile prevede un compenso di 433,80 euro e può offrire la possibilità ai volontari di mantenere, una volta terminato il progetto, rapporti privilegiati per collaborazioni o magari un'occasione di lavoro.

Le aree in cui è possibile fare servizio civile sono diverse e si possono scegliere in base alle proprie inclinazioni. C'è l'area assistenza rivolta ai settori prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale; l'area ambiente per la difesa ecologica, l'incremento e la valorizzazione del patrimonio forestale; l'area protezione civile per la ricerca, il monitoraggio, la prevenzione e gli interventi su zone a rischio e incendi; l'area promozione culturale per la cura e la valorizzazione dei beni culturali e la promozione turistica. Un'altra opportunità è l'attività all'estero per la cooperazione internazionale, con interventi su territori colpiti da conflitti o calamità naturali e protezione civile. Per quanto riguarda le missioni all'estero ci sono opportunità in Brasile, Ecuador, Cina, Bolivia e in molti altri Paesi. L'elenco dei progetti nazionali, regionali e provinciali si trova sul sito internet www.serviziocivile.gov.it.

Sul territorio i progetti aperti sono quasi 30 e i volontari ricercati sono una settantina. È il Comune di Lecco a fare la parte del leone, nsieme alla Provincia, enti che offrono il maggior numero di opportunità: a disposizione 12 posti, la Provincia 28 -, ma sono moltissime le associazioni che stanno selezionando i giovani da avviare ai progetti di servizio civile.

Per la maggior parte i Comuni stanno avviando i progetti "Il nido", dedicato alla prima infanzia, e "Cultural_mente_Giovani", dedicato all'inserimento di ragazzi preparati nei luoghi di cultura della città, come la biblioteca e i musei civici.

Diversi i progetti dalle ammiistrazioni provinciali, che coinvolgono 19 enti e ricercano 28 volontari, e interessano la preservazione e riscoperta del patrimonio artistico e culturale, la cura e conservazione delle biblioteche, la valorizzazione dell'esperienza degli anziani, la cura dei bambini.

G. Riv.

Thailandia, in barca per sfuggire all'inondazione

Mercoledì 19 Ottobre 2011 ATTUALITA, e-mail print

Un monaco buddista si mette in salvo con una canoa nell'alluvione che ha colpito Ayutthaya, antica capitale della Thailandia. Il Paese è stato colpito dalla peggiore inondazione degli ultimi 50 anni. Foto Ansa

Il terremoto negli occhi, la speranza nel cuore

I ragazzi, i prof e il consigliere Ruffinelli in Abruzzo. Si torna a Busto per parlare di ricostruzione

Mercoledì 19 Ottobre 2011 VA_BUSTO, e-mail print

busto arsizioAlcuni di loro hanno provato il dramma di vedere tutto andare a pezzi. Tutto, tranne la speranza, perché i giovani hanno una marcia in più.

Ieri in Abruzzo le emozioni hanno agguantato i giovani del Forum mondiale delle scuole, ospiti dall'Itc Enrico Tosi di Busto. E gli adulti, dai professori (a partire dalla preside Nadia Cattaneo) al consigliere regionale Luciana Ruffinelli.

È una meraviglia, scoprire l'Italia. I giovani ci raccontano quotidianamente il viaggio, mentre ammirano Venezia o mettono piede a Roma. Città in grado di stordire d'entusiasmo, figurarsi chi le visita per la prima volta. Tra l'altro, Venezia con un tocco bustocco, di quelli insospettabili vista la reputazione "Lavora e taci": la collezione del concittadino Merlini, con i suoi 80 capolavori. Nella Città eterna i ragazzi sono stati accolti dai coetanei dell'Istituto alberghiero Amerigo Vespucci.

Ma a L'Aquila si è spalancato un mondo diverso, guide gli studenti dell'Itis Amedeo d'Aosta. Nel cuore martoriato dell'Abruzzo, i giovani di Busto e i loro amici di tutto il mondo hanno potuto ripercorrere le tappe della tragedia. Le hanno ricordate le parole dell'assessore ai Servizi sociali Stefania Pezzopane, simili a un monito: «Il terremoto può tornare, L'Aquila è stata già ferita in passato, ma non vogliamo più che il sisma ci colga impreparati».

Ricostruire, è il tema del Forum. Prevenire, è ancora più necessario. Luciana Ruffinelli ha ricordato la vicinanza della Regione Lombardia agli abruzzesi: «I bambini in particolare. Siamo stati felici di aiutarli a tornare a giocare nei centri per l'infanzia. E gli anziani... a ottenere le cure negli ospedali, gli studenti ad apprendere nelle scuole...».

Poi nella zona rossa, dove il terremoto ha ferito con prepotenza, ma dove si sta lottando per riportare all'originaria bellezza i monumenti e i simboli abruzzesi. Un itinerario ancora più emozionante, grazie al presidente provinciale dei vigili del fuoco di Varese, Vincenzo Lotito. Un cammino di riflessione, con Angelo Gorla e Corinne Francese, dirigenti e funzionario tecnico della Protezione civile varesina.

La vediamo, la sfilata dei ragazzi per le vie del centro. Attenti e sensibili, come solo i giovani sanno essere. Oggi apriranno i lavori a Busto, con queste immagini nel cuore.

M. Lua.

Fiamme nel bosco sopra Colmegna Per tutta la notte squadre al lavoro

Fiamme nel bosco
sopra Colmegna
Per tutta la notte
squadre al lavoro

Giovedì 20 Ottobre 2011 VA_PROVINC, e-mail print

LUINO (a. pag.) Almeno un ettaro di boschi andati in fumo, anche se le stime definitive potrebbero essere addirittura peggiori. Questo il bilancio dell'incendio che dal tardo pomeriggio di martedì ha divorato i boschi di Colmegna, a Luino, fino all'alba di ieri. Quando la situazione è stata posta sotto controllo grazie all'intervento di vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato e uomini delle squadra di antincendio boschivo.

L'allarme è stato lanciato intorno alle 17 di martedì: i vigili del fuoco sono arrivati in forze, con tre squadre da Luino e Varese e con la richiesta d'intervento di un elicottero antincendio, operativo fino a che non è sceso il buio. Così le squadre antincendio e i pompieri hanno lavorato senza sosta per tutta la notte. Da Maccagno, infatti, è rimasta, visibile una lingua di fuoco che risaliva la montagna, proprio nel punto vicino alla località Bonga, dove sono presenti dei costoni di roccia che, intervallandosi con il bosco, hanno reso difficile l'azione degli uomini impegnati nello spegnimento delle fiamme.

E anche nel cuore della notte si è resa necessaria l'opera di diverse squadre della protezione civile e dei vigili del fuoco di Luino che, dalle 3 fino all'alba, hanno lavorato senza sosta per evitare che il fronte dell'incendio di Colmegna divorasse alcune case, posizionate nella località Bonga. In mattinata, complice anche la pioggia caduta, sono così scattate le operazioni di bonifica degli ultimi focolai ancora attivi, sotto il coordinamento del corpo forestale che ha monitorato tutte le operazioni di spegnimento. E parallelamente ha dato il via alle indagini necessarie a ricostruire l'origine del rogo.

Al momento sono due le ipotesi più plausibili. Potrebbe essersi trattato di un episodio doloso, oppure un fuoco mal controllato, magari acceso per eliminare rovi e sterpaglie di un giardino. Resta il peso dei danni causati dalle fiamme, con almeno un ettaro di macchia boschiva andato perduto. La guardia rimane altissima in tutta la zona. Anche per via delle condizioni meteo: il clima secco delle ultime settimane rende la zona, popolata di alberi e sottobosco, particolarmente attaccabile dal fuoco.

Rientro del satellite tedesco Rosat, il dipartimento della Protezione Civile monitora evoluzione

Punto a Mezzogiorno, Il
""
Data: **20/10/2011**
Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - http://www.ilpuntoamezzogiorno.it -

Rientro del satellite tedesco Rosat, il dipartimento della Protezione Civile monitora evoluzione

Posted By admin On 19 ottobre 2011 @ 19:08 In Dall'Italia | No Comments

Si è svolto oggi pomeriggio, nella sede del Dipartimento della Protezione civile, un Comitato operativo – convocato d'intesa con l'Agenzia spaziale italiana (ASI) – per analizzare gli scenari e valutare possibili interventi relativi al rientro in atmosfera del satellite dell'Agenzia Spaziale Tedesca (DLR) Roentgen (X-ray) SATellite (ROSAT).

Il satellite ROSAT, lanciato da Cape Canaveral il 1 giugno 1990 su un'orbita circolare a 575 km di altezza, non è più operativo dal 12 febbraio 1999. Ha una massa di 2.426 kg e a causa dei materiali resistenti al calore usati per la sua costruzione non si distruggerà completamente nell'impatto con l'atmosfera: si prevede che circa il 70% (diviso in una trentina di frammenti) raggiungerà il suolo. La finestra di incertezza all interno della quale allo stato attuale si prevede il rientro del satellite in atmosfera si apre alle ore 11 di sabato 22 ottobre e si chiude alle ore 14 di lunedì 24 ottobre.

In base ai dati disponibili, la probabilità di impatto di frammenti del satellite sul territorio italiano è dell 1%; al momento, i modelli di traiettorie definiti dall Agenzia Spaziale Italiana coinvolgono l intera penisola, con l eccezione di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Sicilia e le Province autonome di Trento e Bolzano.

L Agenzia Spaziale Tedesca informerà costantemente il MIC-Monitoring Information Centre, il Centro del Meccanismo Comunitario di Protezione civile attivo 24 ore su 24 che, a sua volta, fornirà ai Paesi europei comunicazioni e aggiornamenti ufficiali e tempestivi.

A supporto del Comitato Operativo, inoltre, è stata definita una struttura tecnica, che si riunirà nel pomeriggio di venerdì 21 ottobre, costituita da esperti del Dipartimento della Protezione Civile, di ASI, delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, di ISPRA, ENAV, ENAC con il compito di monitorare l'evoluzione della situazione. Informazioni più precise, quindi, si avranno nella serata di venerdì.

Maltempo, in arrivo temporali e forti venti

Punto a Mezzogiorno, Il
""
Data: **20/10/2011**
Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - http://www.ilpuntoamezzogiorno.it -

Maltempo, in arrivo temporali e forti venti

Posted By admin On 19 ottobre 2011 @ 15:57 In Dall'Italia | No Comments

Una perturbazione atlantica attraverserà da questa notte gran parte del Paese, apportando instabilità e forte ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani, giovedì 20 ottobre, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente di forte intensità, sul settore nord-orientale e sulle regioni centrali.
I fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, con intensità fino a burrasca, con particolare riferimento alle regioni adriatiche del centro-nord.
Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Domani brillamento dell'ordigno bellico rinvenuto in Via Santa Cristina a Rimini

Mercoledì 19 Ottobre 2011 15:18 Rimini

(Sesto Potere) - Rimini - 19 ottobre 2011 - Con ordinanza della Prefettura di Rimini, sono stati definiti tempi e modalità con cui, giovedì 20 ottobre, sarà fatto brillare dagli artificieri dell'8° Reggimento Genio Guastatori “Folgore” di Legnago l'ordigno bellico inesploso risalente alla seconda Guerra mondiale rinvenuto in via Santa Cristina 78 durante i lavori di scavo per una nuova urbanizzazione. Si tratta di una bomba d'aereo inesplosa di 500 libbre (226,8 Kg circa) di fabbricazione statunitense.

L'operazione sarà coordinata dalla Prefettura di Rimini e vedrà impegnati, dalle prime ore di giovedì mattina, oltreché gli artificieri della Folgore, gli uomini delle forze dell'ordine, Polizia municipale, Protezione civile, Vigili del fuoco, Croce Rossa.

La zona compresa nel raggio di 500 metri dal luogo del rinvenimento dovrà rimanere sgombra da tutte le persone dalle ore 8.30 fino al termine delle operazioni di brillamento, stimate in 270 minuti dall'inizio delle operazioni, e sarà presidiata dall'attività antisciaccallaggio delle forze dell'ordine.

Chiusa al traffico, negli stessi orari, anche la circolazione veicolare all'interno dell'area compresa nel perimetro formato da via Carpi, via Mirandola, via Ca' Torsani.

Durante il periodo di sgombero (dalle ore 8.30 fino alla conclusione delle operazioni) è vietata qualsiasi presenza all'interno della area delimitata.

Al termine delle operazioni di sgombero, si procederà con l'intervento di messa in sicurezza e brillamento dell'ordigno, che sarà fatto brillare ad alcune decine di metri dal luogo del rinvenimento dopo essere stato despolettato dagli artificieri dell'8° Reggimento Genio Guastatori.

Per tutta la durata delle operazioni sarà vietata la circolazione nelle aree comprese nell'area di sgombero e il traffico deviato, così come saranno interrotte le corse di linea dei mezzi pubblici.

Sono una sessantina i residenti all'interno della danger zone, di cui 10 over sessant'anni.

Per coordinare l'operazione è stata costituita, nei locali messi a disposizione dalla Chiesa di San Fortunato (Abbazia di Scolca) in via Covignano 257, un'Unità di crisi, coordinata dal dirigente dell'area protezione civile della Prefettura e composta dai rappresentanti di Prefettura, Protezione civile della Provincia di Rimini, Comune di Rimini, 8° Genio Guastatori, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Croce Rossa Italiana, Vigili del Fuoco, Enac, Hera, Agenzia Mobilità, Sgr, Telecom, Enel.

Oltre all'Unità di crisi qui sarà operativo il centro d'accoglienza dove saranno ospitati per il periodo delle operazioni gli abitanti della zona soggetta a sgombero che vorranno usufruire del servizio d'intrattenimento e ristoro.

servono subito nuovi volontari

- *Provincia*

«»

Caravino, l appello alla popolazione da parte del presidente del Vasc

CARAVINO Il Vasc (Volontari Assistenza e Soccorso Caravino) è alla ricerca di nuova linfa, nuovi volontari da impiegare non solo nell ambito del soccorso, ma anche in altre mansioni amministrative, come centralinisti, come supporto nel ritiro referti, per trasporti diurni e in tutto ciò che può servire alla vita dell associazione. È in partenza anche il corso formativo per aspiranti volontari del soccorso 118 che prevede la frequenza di due lezioni serali a settimana per un totale di 20 lezioni con esame finale che attesterà l idoneità ed ammetterà il candidato alla fase di tirocinio. La prima riunione informativa del corso sarà il 21 ottobre alle 21 0 nella sede dell associazione in via San Solutore 1; (per info 329/2993747 dopo le 18). Nella stessa data scadrà anche il bando per due posti per il servizio civile nazionale 2012. Esperienza che il Vasc ripete, per il secondo anno consecutivo, dopo i risultati positivi del 2011. Il servizio civile inizierà il 10 gennaio 2012 e terminerà il 9 gennaio 2013. In particolare si cercano due ragazzi/e tra i 18 ed i 28 anni compiuti che saranno impiegati in tutti i servizi dell associazione dopo aver seguito, nel corso dell anno, gli opportuni corsi. Anche la ristrutturazione della nuova sede Vasc, portata avanti dai volontari, nell ex casa di caccia, sta andando avanti «Con i suoi tempi, con i suoi problemi burocratici e non» dice il presidente Paolo Somaggio - Ad oggi si stanno terminando gli interni e l impianto elettrico, mentre in settimana potrebbe già essere finito il salone. Resta da sistemare ancora l esterno». Somaggio commenta: «Sarà una sede con scopo sociale, aperta a tutti. Deve essere un posto in cui la gente viene, senza fare per forza il volontario; poi se gli piace magari di ferma. Faremo locali per i giovani, pensiamo a strutture anche per i piccoli. Abbiamo tante idee. Un grande impegno di energie ora va nel cercare volontari perché il sistema 118 sta cambiando. Non sappiamo come si evolveranno le cose e dobbiamo tenerci pronti ed avere sempre più forza». (ant.al.)

nessuna traccia dello scomparso

- *Cronaca*

Le ricerche di Marco Bonazza concentrate sulla ferrata di Rio Secco

ROTALIANA. Due giorni di ricerche sono trascorsi senza far emergere novità degne di nota. Nessuna traccia di Marco Bonazza, il 59enne commerciante di Roverè della Luna uscito di casa domenica mattina per effettuare un'escursione in montagna, e mai ritornato. Dopo il frenetico sopralluogo di lunedì pomeriggio, interrotto al sopraggiungere delle tenebre, le ricerche sono proseguite ieri in forma più organizzata. Volontari del soccorso alpino, dei vigili del fuoco, unità cinofile della Croce rossa e della Scuola provinciale, hanno battuto palmo a palmo la vasta area attorno la sede della Rotalnord, dove lunedì è stata trovata parcheggiata l'automobile del commerciante scomparso. Inutile tentare la triangolazione sul segnale del cellulare: il telefonino risultava spento già nella giornata di domenica. Era stato proprio questo particolare a spingere un amico del Bonazza a lanciare l'allarme dopo aver tentato invano per ore ed ore di mettersi in contatto con lui. Un allarme partito comunque in ritardo a causa del fatto che lo scomparso vive da solo e quindi nessuno ha potuto denunciare tempestivamente la sua assenza.

Dopo un nuovo sopralluogo lungo sentieri e ciclabili della zona, ieri, ad un certo punto della giornata, le ricerche si sono concentrate sulla via ferrata Rio Secco, da dove erano giunte alcune segnalazioni giudicate degne di interesse. Gli uomini del soccorso alpino hanno più volte percorso la via attrezzata ma, come detto, fino al tardo pomeriggio nessuna novità di rilievo.

Sembra comunque certo che il Bonazza abbia avuto come meta un'escursione in quota. Di ciò i responsabili della ricerca paiono più che convinti. In primo luogo perché la montagna è sempre stata la grande passione del commerciante scomparso, poi perché al suo domicilio non sono stati trovati i capi d'abbigliamento che l'uomo è solito indossare in occasione delle sue numerose escursioni. Con oggi, sono tre le notti passate all'addiaccio, a temperature che in quota si sono avvicinate allo zero termico. Anche oggi, quella dei soccorritori sarà una corsa contro il tempo nella speranza di poterlo ritrovare incolume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

meano, almeno un milione di danni - sara marcolla

Ieri sopralluogo dei tecnici tra le macerie. Polemiche sui ritardi: la Lega interroga
Meano, almeno un milione di danni
Il giorno dopo il rogo residenti sconsolati: «Ci restano solo i vestiti»
SARA MARCOLLA

MEANO. Una pioggerellina insistente bagna le case e le persone. I vigili del fuoco sono al lavoro per salvare quel poco che le fiamme hanno risparmiato. Nel cortile un cumulo di macerie bruciate. Qualche abitante, a distanza, osserva la scena. Questa è via don Trentini il giorno dopo il furioso incendio che ha distrutto tre mansarde della palazzina. C'è un certo via vai di tecnici e di periti, intervenuti per tentare di quantificare i danni. Parlano di almeno un milione di euro di danni. Danni, in realtà, incalcolabili per chi ha perso tutto. Impossibile entrare negli appartamenti divorati dalle fiamme. Non esistono più. Invece abbiamo potuto verificare i danni, enormi, provocati nel terzo appartamento attaccato in parte dal fuoco. L'umidità impregna l'aria, le pareti, i pavimenti, su metà della casa il tetto non c'è più, le stanze, i mobili, i tappeti, tutto è ricoperto di calcinacci, fango, acqua. «Noi almeno abbiamo i vestiti» - commenta Anna, che in quella casa ci ha vissuto fino a ieri pomeriggio.

I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte, ininterrottamente, fino all'alba per sgomberare quello che rimane delle abitazioni e per limitare i danni. Danni che ora sono causati soprattutto dall'acqua, dalle infiltrazioni che sono arrivate fino al pianterreno, compromettendo anche gli appartamenti dei tre piani inferiori. E la pioggia di oggi non aiuta. Tra le macerie bruciate qualcosa è stato recuperato, dice qualcuno degli abitanti: un album di fotografie di nozze e una collanina, che erano conservati in una scatola. Non si è salvato nient'altro. «Un incendio devastante» - commenta Paolo Ferretti uno dei residenti della palazzina. «I pompieri sono riusciti a domare le fiamme verso le 20 di ieri. Ma ho sentito qualcuno che da Lavis all'1 di notte vedeva ancora qualche bagliore». Paolo si ritiene fortunato: il problema del suo appartamento sono le infiltrazioni di acqua e la caldaia che per un po' ha smesso di funzionare. Ma già da oggi potrà ritornare a casa.

E intanto continuano le polemiche per il ritardo nell'intervento dei vigili del fuoco, ma anche per la mancanza degli idranti nel condominio. «Abbiamo fatto tutto il possibile» - spiega amareggiato Arturo Penasa, comandante dei vigili del fuoco volontari di Meano. Il sostegno ai pompieri arriva anche dal presidente della provincia Lorenzo Dellai, ma la Lega Nord va all'attacco. Claudio Civettini chiede in un'interrogazione se vi siano stati da parte dei vigili del fuoco “eventuali errori di ordine organizzativo o procedurale, come denunciato da alcuni residenti”. In particolare Civettini richiama l'attenzione sulla collaborazione fra pompieri e permanenti prevista dalla nuova legge sulla protezione civile. “Occorre riflettere e verificare il modo in cui funziona un sistema mostrerebbe qualche crepa”.

conti dell'avab al setaccio dei carabinieri

CONTROLLI A CRESPANO

Conti dell Avab al setaccio dei carabinieri

CRESPANO Sopralluogo dei carabinieri di Treviso negli uffici dell'Avab Protezione Civile in via Montegrappa. E' bastata una segnalazione anonima che suggeriva di indagare sui conti dell associazione e è subito scattato il blitz dell'Arma per un controllo di tutti i registri contabili dell'Avab. I carabinieri hanno bussato alle porte dell'associazione lunedì mattina. Presente al sopralluogo anche il presidente della protezione civile di Crespano, Giampaolo Berton. Non hanno perso tempo i carabinieri e per l'intera mattinata hanno visionato i bilanci, gli atti contabili e i documenti allegati dell'associazione degli ultimi sei anni. Sugli uffici di via Montegrappa c'è un indagine in corso da parte della magistratura di Treviso per delle presunte irregolarità da parte dell'associazione. La verifica in corso servirà per controllare le entrate e le uscite effettuate dall'Avab Protezione Civile. Sotto controllo anche la regolare fatturazione di oltre un migliaio di interventi portati a termine dai volontari dalla protezione civile. I carabinieri hanno fotocopiato tutto, dalle note di spesa ai bilanci iscritti nei registri pubblici. Da parte del presidente Berton c'è la massima disponibilità. «L'atto è dovuto e l' associazione ha dato massima apertura agli inquirenti spiega Berton consapevole della legittimità degli atti , dell assoluta regolarità dei conti e della consapevolezza di agire nel rispetto delle leggi». Se saranno evidenziate irregolarità derivanti da errori di registrazione da parte dell'associazione, il presidente garantisce che saranno sanate. «Se ci sono state mancanze da parte nostra mette le mani avanti non sono certo imputabili a dolo ma alla nostra scarsa capacità burocratica ,presi da mille attività a questo si aggiunga che nel corso degli ultimi due anni sono cambiati, per trasferimento o malattia, tre fra i principali collaboratori della struttura di segreteria e economato e inevitabilmente ne ha risentito l' organizzazione burocratica interna. Tutta l'attività sia operativa che burocratica degli oltre 100 iscritti è totalmente a vocazione volontaria e gratuita». Vera Manolli

avab, conti al setaccio: berton si sospende

GIOVEDÌ, 20 OTTOBRE 2011
- *PROVINCIA*

CRESPANO Pm e carabinieri continuano l inchiesta aperta nei giorni scorsi nei confronti della protezione civile Avab di Crespano per un presunto falso in bilancio. Dalla caserma locale bocche cucite. Intanto il presidente dei volontari Giampaolo Berton annuncia: «Mi autosospendo in attesa degli esiti dell indagine». «Per il momento non ci sono sviluppi importanti sostiene l Arma stiamo lavorando su documenti cartacei, è ancora tutto da valutare». Il blitz dei carabinieri, avvenuto dopo una segnalazione anonima, è scattato lunedì mattina negli uffici della protezione civile di via Montegrappa. Visionati i documenti dell Avab messi a disposizione dal presidente Giampaolo Berton per un controllo su bilanci e fatture degli ultimi sei anni. Tra i documenti portati via dai carabinieri si trovano note di spesa e circa un migliaio di interventi fatti dai volontari dell associazione. «Sono dispiaciuto dichiara il sindaco, Nico Cunial È certo che se ci dovesse essere qualche irregolarità la magistratura farà il suo lavoro. L associazione è una grande e valida realtà che opera nel nostro territorio. Spero che questa vicenda si concluda al più presto». Vera Manolli

Trento, Dellai fa il pompiere: "I Vigili hanno fatto il loro dovere"

Meano (Trento) - Il presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai spegne le polemiche dopo l'incendio alle porte della città. Diverse famiglie sono state evacuate a causa del fumo. Le operazioni di spegnimento, complicate dal forte vento

L'incendio di Meano (Trento)

La polemica sull'intervento - E' polemica a Trento dopo il furioso incendio divampato martedì pomeriggio nella zona di Meano, interessando diverse casette a schiera.
Alcuni residenti hanno contestato i Vigili del fuoco per un ritardo nelle operazioni ma è il presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai, in prima persona ad intervenire in difesa dei permanenti e volontari che si sono occupati delle operazioni di spegnimento.
?GUARDA IL SERVIZIO DEL TGR

Il rogo - Il malfunzionamento di una canna fumaria all'interno di una mansarda pare essere all'origine del dramma. L'incendio si sarebbe poi propagato dal locale anche ad altre abitazioni, raggiungendo proporzioni tali da indurre i vigili del fuoco - intervenuti in massa sul posto, sia con il corpo permanente del capoluogo che con i volontari delle zone limitrofe - ad evacuare numerose famiglie.
Oltre alle abitazioni danneggiate dal fuoco e dal fumo, ci sono infatti quelle che hanno subito dei danni più o meno gravi a causa dell'acqua usata per spegnere le fiamme.

Momenti di tensione con i residenti che hanno accusato i vigili del fuoco di essersi mossi in ritardo. Le operazioni sono state complicate dal forte vento in zona e sono durate circa tre ore. Ingenti i danni, anche se al momento non c'è ancora una quantificazione certa.
La replica di Dellai - "L'intervento dei Vigili del fuoco permanenti e volontari martedì a Meano si è svolto correttamente. Non c'è stato affatto il ritardo segnalato da qualcuno; i primi mezzi sono arrivati sul posto 9 minuti dopo la prima chiamata, non mezz'ora o addirittura tre quarti d'ora dopo. L'intervento è stato tecnicamente ineccepibile, i nostri Vigili del Fuoco sanno come agire in queste situazioni, quali sono le priorità, quanta acqua e quanti e quali mezzi impiegare. E' comprensibile lo smarrimento e il dolore di chi ha visto la propria abitazione bruciare e le preoccupazioni degli abitanti della zona, molto meno però le polemiche attizzate ad arte, secondo un copione che ben conosciamo, per ragioni assolutamente strumentali." E' questa la precisazione del presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai in merito ad alcuni commenti polemici sollevati a seguito dell'intervento dei Vigili del Fuoco sulll'incendio scoppiato in una palazzina di Meano.
"Ai Vigili del Fuoco, tutti, permanenti e volontari - sottolinea ancora Dellai - rinnoviamo, se mai che ne fosse bisogno, il nostro ringraziamento e la nostra stima. A Meano hanno fatto come sempre il loro dovere, in una situazione particolarmente difficile, complessa, complicata da un forte vento, e cercando di arrecare meno danno possibile alle abitazioni adiacenti a quelle bruciate."

L'intervento - Vediamo di riepilogare come sono andate le cose a Meano, dove, a causa probabilmente del surriscaldamento di una canna fumaria, è scoppiato un incendio in una mansarda sita in una casa a schiera che ospita 33 appartamenti.
I dati forniti dal Dipartimento protezione civile della Provincia, sono molto chiari. La prima chiamata di soccorso è arrivata alle ore 15.16. Pochi minuti dopo, alle ore 15.24, successive chiamate già indicavano fiamme alte dalla copertura della casa, alimentate anche dal forte vento. I primi mezzi dei Vigili del Fuoco del corpo permanente sono arrivati sul posto alle ore 15.25, non certo con il ritardo segnalato da qualcuno. I primi volontari sono arrivati circa un minuto dopo; un intervento altrettanto tempestivo, che anzi è dimostrazione di una straordinaria efficienza, considerato che queste persone si trovavano sui luoghi di lavoro, che hanno dovuto abbandonare per raggiungere la caserma, indossare le divise, prendere i mezzi e precipitarsi sul luogo dell'incendio. Nel giro di pochi minuti, quindi, nella zona interessata sono

Trento, Dellai fa il pompiere: "I Vigili hanno fatto il loro dovere"

confluiti i corpi di Trento con 10 persone e 2 autoscale , 1 autobotte e 2 carri di supporto, Meano con 1 mezzo e 2 persone, a breve rincalzate da altre 12 persone, Lavis con 1 mezzo di rifornimento idrico e 3 persone, Gardolo con 1 mezzo APS e 4 persone, poi diventate 6.

La strategia scelta è stata quella di intervenire dall'interno sul focolaio iniziale e contemporaneamente di tagliare il tetto al fine di evitare la propagazione dell'incendio al resto della struttura. La priorità era appunto il taglio del tetto al fine di isolare le fiamme ed evitare che si propagassero al resto delle abitazioni. Anche per questo può essere sembrato che l'impiego d'acqua fosse modesto; in realtà - spiegano i tecnici - è stata impiegata l'acqua necessaria in quella fase a tenere sotto controllo il focolaio e ad abbassare le altissime temperature che si registravano sul tetto. L'intervento è stato reso più difficile dal forte vento - l'Ora del Garda - che spirava nella zona. Nonostante ciò sì è svolto correttamente, le fiamme sono state circoscritte e l'incendio domato. "Adesso - spiega ancora il presidente Dellai - l'impegno è quello di alleviare quanto più possibile i disagi delle famiglie che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Questa è la nostra priorità, mentre lasciamo che i periti verifichino le cause che hanno provocato l'incendio."

Alla fine questo è il bilancio dei danni: due appartamenti nel sottotetto completamente distrutti, uno con la copertura gravemente danneggiata. Tre appartamenti sottostanti evacuati in via precauzionale per verifiche tecniche sull'impianto elettrico e canne fumarie. I danni avrebbero potuto essere ovviamente maggiori: fortunatamente la metodologia di intervento adottata ha fatto sì che le fiamme non si propagassero, in maniera rovinosa, alle abitazioni vicine. Altre in breve dalla Provincia di Trento: BIOMASSE: UN'OPPORTUNITA' PER LE AZIENDE TRENTINE LA STRUTTURA PRODUTTIVA E OCCUPAZIONALE A LIVELLO TERRITORIALE NEL 2008 GLI STRUMENTI URBANISTICI DI PIANIFICAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN TRENTINO UNA NUOVA SEDE PER LA COOPERATIVA SOCIALE IRIFOR E L'UNIONE CIECHI NETWORK DI GIOVANI PROFESSIONISTI: VENERDI' UNA GIORNATA DI STUDIO PROTOCOLLO TRA PROVINCIA E CONFINDUSTRIA: UN ATTO DI FIDUCIA VERSO I GIOVANI

GLI AGENTI DI SVILUPPO IN PAGANELLA: UN AIUTO PER METTERSI IN PROPRIO X FACTOR 5 DOMANI SU SKY UNO APRE AL PUBBLICO LA CASA DOMOTICA: VISITE GUIDATE E GRATUITE PER TUTTI

di redazione online

19/10/2011